ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Estero Fr. 25; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non ...

PICCOLO

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 21 Dicembre 1921 — Telefoni: Direzione politica: N. 580 — Redazione: N. 227. Amministrazione: N. 803 — Pubblicità: N. 801. — Nuova Serie - N 641

Le elezioni di Misiano e di Luzzatto annullate dalla Camera
dopo una lunga ed animata discussione

ROMA, 20, sera

L'on. DE NICOLA apre la seduta alle 15. La maggior parte delle interrogazioni vertono sulla mancata distruzione del materiale esplodente: notevoli quelle degli on. Cappa Paolo, Rossi Francesco e Graziadei sullo scoppio del forte di S. Elena, a cui rispondono i sottosegretari on. TESO e MACCHI, ricordando l'opera svolta dal Governo in quell'occasione. I due interroganti si dichiarano però, insoddisfatti, insistendo perchè le popolazioni danneggiate siano indennizzate.

Il PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni, nell'odierna seduta, in seguito alla morte del deputato Giuseppe Bianchi, eletto nel collegio di Brescia, in osservanza dell'art. 103 della legge elettorale, propone che sia proclamato per il posto resosi vacante nel collegio medesimo il primo dei non eletti nella lista in cui era compreso l'on. Giuseppe Bianchi, e cioè l'on. Alessandro Tiraboschi. La Camera approva.

Ancora sulla mozione Chiesa

MODIGLIANI (soc.): In nome del suo gruppo, chiede che sia rinnovata la votazione nominale avvenuta nella seduta di ieri sulla proposta dell'on. Chiesa, votazione che rimase inefficace per la mancanza del numero legale.

PRESIDENTE: Non può accogliere la richiesta dell'on. Modigliani. Ricorda che il sabato si procede alla formulazione del doppio ordine del giorno per la seduta di lunedì, che, a norma del regolamento, è consacrata esclusivamente alle interpellanze e per quella di martedì in cui prosegue lo svolgimento ordinario dei lavori parlamentari. Così avvenne anche sabato scorso. Nella seduta di ieri, dopo lo svolgimento di alcune interpellanze, un deputato non interpellante presentò, in conformità del regolamento, una mozione che fu immediatamente letta alla Camera e per la quale, a termini dell'art. 125 del regolamento, fu richiesta la iscrizione all'ordine del giorno. Su questa proposta avvenne una votazione nominale, che condusse alla constatazione della mancanza del numero legale. Ora è esatto che, a norma del regolamento, quando la Camera non è in numero legale, s'intende convocata per la seduta immediatamente successiva e per la prosecuzione della discussione al punto in cui questa fu dovuta interrompere per la mancanza del numero legale. Ma, poichè, le interpellanze delle quali lo svolgimento non sia esaurito nella seduta di lunedì, sono rinviate al lunedì successivo, la prosecuzione legale della discussione di ieri dovrebbe aver luogo lunedì prossimo.

Nè, d'altronde, poichè l'ordine del giorno per la seduta di oggi era stato dalla Camera determinato alla fine della seduta di sabato, egli aveva facoltà di alterarlo. Crede perciò inutile trincerarsi dietro le disposizioni regolamentari, in virtù delle quali la prosecuzione della seduta di ieri sarebbe rinviata al prossimo lunedì, ed in fine di seduta l'on. Chiesa potrà, non solo insistere nella sua mozione, ma rinnovare la richiesta di iscrizione all'ordine del giorno della mozione stessa. (*Approvazioni*).

L'on. MODIGLIANI prende atto delle dichiarazioni del Presidente e vi s'informerà.

L'elezione dell'on. Misiano
Una difesa comunista

Dopo di ciò si passa alla discussione sulla elezione contestata del deputato Misiano. A nome della minoranza della Giunta prende la parola il comunista on. GAROSI, il quale dice che farà la difesa del suo compagno di fede e di lotta. Io parlo in difesa dell'eretico....

Un FASCISTA: Vigliacco. (*Proteste all'Estrema*).

GAROSI: Si vuole farla finita con un uomo.

I FASCISTI in coro: Ma sicuro.

GAROSI: Si vuole la fine di un individuo che pesa troppo.

Un FASCISTA: Per vigliaccheria.

GAROSI: Misiano è stato perseguitato, senza alcuna pietà per lo strazio della sua moglie e dei suoi bambini. (*Rumori sordi alla Sinistra e al Centro*).

I FASCISTI alla Sinistra: Ma non lo state a sentire!

GAROSI: La legge lo ha condannato a 10 anni...

LUPI: Troppo pochi!

TORRE Edoardo: Dieci palle nella testa. (*Ilarità*).

GAROSI prosegue dicendo che la magistratura militare, condannando in contumacia Misiano, ne impedì ogni legittima difesa. Ricorda le persecuzioni patite da Misiano e la violenza che egli ebbe a subire nella stessa Camera quando gli si tolse la possibilità di parlare e di difendersi. (*Rumori a Destra*). Aggiunge che i difensori chiesero alla Giunta un po' di tempo per lo studio degli atti, ma fu loro risposto che il caso Misiano era già maturo.

VOCI A DESTRA: Altro che maturo!

GAROSI: Noi non parliamo con la speranza di poter veder convalidato il nostro compagno, ma vogliamo che rimanga negli atti la nostra dichiarazione a difesa dell'imputato. Noi ci appelliamo all'avvenire. (*Rumori a Destra*).

Afferma che per i comunisti la diserzione è un atto di coscienza. (*Rumori a Destra*), e non può in alcun caso essere considerata un reato comune. Misiano non ha disertato per viltà, egli ha combattuto a Berlino. (*Grandi risa ironiche della Camera*). Alla stregua dei regolamenti militari, Misiano è ancora degno di appartenere all'Esercito. (*Commenti*). Del resto Misiano non volle la guerra, la deprecò, la maledisse come tutti noi la malediciamo. (*Applausi frenetici di Bombacci e battimani semplici di alcuni socialisti*). I rei sono coloro che gridarono «guerra, guerra» su tutte le piazze, e poi si sottrassero ad essa.

I FASCISTI in coro: E la fecero! (*Scambio di invettive tra le due Estreme; scampanellate del Presidente*).

GAROSI: Si è parlato in quest'aula di una pretesa indegnità morale. Ebbene i fascisti l'hanno sempre affacciata; gli altri deputati, quei deputati che per una legislatura tollerarono la presenza di Misiano qui dentro, che cosa dicono? (*Commenti animati; rumori al Centro; proteste*). C'è voluto il gruppo fascista perchè Misiano fosse messo fuori. Nell'altra legislatura fu lasciato parlare. (*Commenti vivissimi al Centro e alla Sinistra*).

VOCI DEI FASCISTI: — E' vero, è una triste verità.

VOCE DEL CENTRO: — Allora Misiano non era stato condannato. (*Rumori all'Estrema rossa*).

GAROSI: — Fu perseguitato in tutti i modi e pure egli aveva un animo buono, era intelligente. (*Viva ilarità*).

LUPI: — Che, è morto? (*Viva ilarità*).

GAROSI (correggendosi): — Ah, è! (*Ilarità*). Egli combattè strenuamente contro la reazione (*Rumori*). Misiano fu disertore della guerra borghese, ma fu combattente della guerra di classe.

TORRE e LUPI: — Non è vero.

BELLONI (comun.): — Vigliacchi, ha combattuto a Berlino.

TORRE e LUPI: — Non è possibile.

GAROSI: — Ricordate che Misiano ebbe ventiquattromila voti di preferenza.

TORRE (con ironia): — Peccato! (*Viva ilarità*).

GAROSI: — Facciamo un bagno di sincerità. Un bagno di sincerità fa sempre bene anche a destra.

CIANO (fascista): — E' un bagno penale. (*Ilarità vivissima*).

GAROSI: — Ebbene fra la maggioranza della Camera che taccia Misiano per indegnità giuridica e morale e i fascisti che lo tacciano per disertore, noi preferiamo questi ultimi. Ci si intende meglio (*Commenti e risa*). Non vi illudete di arrestare il cammino delle nostre idee, perchè oggi cacciate Misiano e ieri uccideste Spartaco, Lavagnini e Di Vagno.

BOTTAI: — Non profanate i vostri morti! (*Rumori dei socialisti, approvazioni dei fascisti*).

GAROSI, con voce commossa: — Nel colpire Misiano....

BOTTAI: — Moh piangi? (*Viva ilarità*).

GAROSI: — Voi, espellendo Misiano, avete vinto, ma nella vostra vittoria sta il segreto della vostra sconfitta (*Rumori*). Perchè avete dovuto violare le vostre leggi. La classe operaia avrà la sua rivincita.

CORGINI (fascista): — Che c'entri tu con gli operai?

GAROSI: — Oggi voi siete inesorabili contro di noi, auguratevi di non incontrare mai la collera del popolo. (*Applausi dei socialisti e dei comunisti; rumori sordi di tutti gli altri deputati*).

Pro e contro l'annullamento

CAETANI: A nome del gruppo nazionalista afferma che quanti hanno combattuto per la più grande Italia e per il suo progresso civile e sociale, non potevano tollerare che nel Parlamento sedesse chi ha tradito la Patria. (*Vivi applausi a Destra*). Rileva che la relazione della Giunta delle elezioni ha, oltre al contenuto giuridico, un contenuto politico e morale e da cui non si può prescindere. Ricorda che in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America molti furono coloro che dichiararono di non potere, in nome della propria fede, versare sangue nemico; i volonterosi divisero i pericoli dei combattenti, raccogliendo i feriti sotto il grandinare della mitraglia. (*Applausi a Destra*). Invece, l'on. Misiano non invocò affatto le proprie idee politiche, quando fu chiamato alle armi, e solo quando non riuscì nel suo intento di non essere inviato al fronte, al suo dovere si sottrasse vilmente con la fuga. (*Vivi applausi a Destra; rumori all'Estrema Sinistra*). Chiunque italianamente senta, non può dunque non affrettarsi a compiere il dovere di approvare la deliberazione della Giunta che libera l'assemblea da chi è indegno di appartenervi. (*Applausi; rumori all'Estrema Sinistra*).

ROSSI Francesco (soc.): Premesso che il gruppo socialista non crede si debba glorificare la diserzione, espone le ragioni giuridiche, che secondo lui, militano a favore del non accoglimento della proposta di annullamento dell'elezione di Misiano. Aggiunge che questi non fu mai interrogato dai suoi giudici e perciò non potè comunque difendersi, e che la sentenza di condanna non rendendo l'on. Misiano indegno di appartenere all'Esercito, non può sopprimere il suo diritto di appartenere alla rappresentanza nazionale. (*Rumori a Destra*).

Per queste ragioni i rappresentanti del gruppo socialista, pur distinguendo il loro voto da quello del gruppo comunista ed affermando l'essenza politica del proprio partito, hanno votato, in seno alla Giunta, contro l'annullamento dell'elezioni. Poichè la deliberazione della Camera assumerà un carattere politico, il gruppo socialista chiederà su di essa la votazione nominale, perchè ognuno assuma chiara e precisa la propria responsabilità. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra; vivi rumori*).

GIURIATI (fascista): Crede che sia dovere di tutti i partiti costituzionali approvare le conclusioni della Giunta delle elezioni. Osserva che la pena della reclusione militare corrisponde a quella della detenzione del Codice penale, la quale è prevista dalla legge elettorale ai fini dell'ineleggibilità. Rileva che la pena di dieci anni di reclusione cui il Misiano fu condannato, fu applicata in seguito all'amnistia, ma senza di questa il reato commesso dal Misiano sarebbe stato colpito con la pena che l'avrebbe reso indegno di appartenere all'Esercito. Non può, quindi, sostenersi che il Misiano sia ancora degno di appartenere all'Esercito e quindi a quest'assemblea.

Afferma che l'allontanamento dell'on. Misiano dalla Camera ha anche un alto significato morale e sociale, in omaggio alla memoria di coloro che caddero per la Patria. L'onore nazionale e il valore dell'Esercito esigono, dunque, che non si attenda ancora più a sanzionare la deliberazione della Giunta. (*Vivissime approvazioni*).

L'opera della Giunta delle elezioni

BIANCHI CARLO (relatore): Risponde alle accuse mosse alla Giunta delle elezioni; afferma che essa ha deliberato l'annullamento in base soltanto a ragioni giuridiche e nota che il reato di diserzione nel sistema della nostra legge penale non può essere mai considerato come un atto politico. Non dubita, pertanto, che la Camera approverà la deliberazione della Giunta. (*Approvazioni*).

GRASSI (presidente della Giunta delle elezioni): Poichè la discussione ha assunto una larghezza, forse, maggiore di quella che meritasse, intende difendere l'operato della Giunta, la quale contestò l'elezione dell'on. Misiano con piena osservanza di tutte le norme procedurali stabilite a garanzia dell'elettore e deliberò poi l'annullamento della elezione, inspirandosi esclusivamente a ragioni giuridiche. Afferma che nessun malanimo era nei componenti della Giunta, tanto è vero che essa, invece di applicare la decadenza, come pur avrebbe potuto, ha applicato l'ineleggibilità; per cui il partito comunista potrà avere altro deputato al posto del Misiano (*Commenti all'Estrema Sinistra; applausi a Destra*).

Ricorda che la legge penale violata dall'on. Misiano è il decreto luogotenenziale 21 aprile 1918 che commina per la diserzione la pena di morte previa degradazione, cioè una pena che il Codice Penale militare considera come infamante. (*Vivi rumori all'Estrema Sinistra*). Nega che i successivi decreti di amnistia abbiano abrogato questa disposizione; cade, perciò, l'argomento che l'on. Misiano abbia ancora diritto di far parte dell'Esercito e quindi del Parlamento. (*Applausi; rumori all'Estrema Sinistra*).

Circa il lato politico della diserzione, osserva che il reato di diserzione non può avere sanzioni giuridiche e morali, e se pure, per fini politici, lo Stato ha creduto indulgere verso i disertori, non può la Camera acconsentire che siano rappresentanti della Nazione coloro che disertarono in tempo di guerra. (*Rumori vivissimi all'Estrema Sinistra; applausi a Destra*). Nel momento in cui l'Italia, con le onoranze solenni tributate al Milite Ignoto, ha celebrato lo sforzo ed i sacrifici eroici dei suoi figli, non è possibile, violando precise disposizioni di legge, mantenere in Parlamento un uomo che mancò al dovere fondamentale di ogni cittadino verso la Patria. (*Vivissimi applausi; rumori all'Estrema Sinistra*).

Il PRESIDENTE annuncia che sulle dichiarazioni della Giunta delle elezioni è stata chiesta la votazione nominale dai deputati dei gruppi fascista e socialista.

L'appello nominale

REMONDINO (comunista): Fa una nuova difesa di Misiano; dichiara che il gruppo comunista voterà contro l'annullamento e manda a Misiano — tra gli applausi dei compagni e vivi rumori della Destra e del Centro — il saluto del gruppo parlamentare e del proletariato.

MACRELLI (repubblicano): Ricorda che oggi ricorre l'anniversario della morte di Guglielmo Oberdan, che disertò le file dell'Esercito austriaco per la redenzione della Patria (*I ministri e i deputati sorgono in piedi e applaudono vivamente; rumori all'Estrema Sinistra; scambio di vivaci apostrofi tra l'Estrema Sinistra e gli altri settori*). Oberdan fu un rivoluzionario che per il suo ideale repubblicano affrontò la morte e fu pel suo ideale che egli disertò (*Commenti*). Ecco perchè i repubblicani voteranno oggi a favore delle conclusioni della Giunta delle elezioni.

TINZL (tedesco): Dichiara che il gruppo cui egli appartiene, si asterrà dal voto, perchè il fatto che vi ha dato luogo avvenne quando le popolazioni da esso rappresentate, non facevano parte dello Stato italiano e mentre si combatteva una guerra, nella quale esse erano dalla parte opposta. Il gruppo riterrebbe quindi non delicato partecipare a questa votazione. (*Approvazioni*).

BONOMI, Presidente del Consiglio: Dichiara che, soltanto per seguire una costante consuetudine, il Governo si asterrà dal voto.

Il PRESIDENTE indice la votazione nominale sulle conclusioni della Giunta, di annullare l'elezione del deputato Misiano, e comunica poi il risultato della votazione che è il seguente:

Presenti **323**, astenuti **14**, votanti **309**.
Risposero **sì 223**; risposero **no 81**.

La proposta è approvata e il PRESIDENTE dichiara vacante un posto nel collegio politico di Torino.

L'elezione contestata dell'on. Luzzatto

Si passa alla discussione dell'elezione contestata del deputato Luzzatto Arturo, che la Giunta propone alla Camera, ad unanimità di voti, meno due astenuti, sia annullata.

CHIESA (repubbl.): Rileva le responsabilità dei partiti democratici che nel 1919 sostennero l'elezione dell'on. Luzzatto dentro e fuori la Camera, ed aggiunge che la colpa dei partiti suddetti il cui blocco ne ha propugnato la candidatura nel 1921 è tanto maggiore dopo che è risultato che la stampa, la quale sostenne le liste in cui l'on. Arturo Luzzatto era compreso, era sovvenuta, non con danaro personale del Luzzatto, ma coi fondi dell'Ilva. Afferma che i partiti mal si appongono coprendo del loro avallo uomini che non dovrebbero mai tenere il mandato della rappresentanza nazionale. Non dubita che la Camera farà intero il suo dovere, accogliendo le conclusioni della Giunta.

L'on. Sarrocchi si difende

SARROCCHI (fascista): Per fatto personale, rilevando un accenno dell'on. Chiesa, dichiara che allorchè nella Giunta delle elezioni si discusse nella precedente legislatura sulla convalida dell'on. Arturo Luzzatto, egli si astenne soltanto per un sentimento di delicatezza che lo onora. Riteneva, però, che l'on. Luzzatto avrebbe sentito il dovere di non richiedere nelle nuove elezioni il suffragio degli elettori non per ragioni d'ordine morale, perchè allora tutte le responsabilità dell'«Ilva» non erano ancora venute in luce, ma per semplice questione di convenienza politica. Ricorda come dal veto da lui posto alla inclusione dell'on. Luzzatto nella lista del blocco per il collegio di Siena, egli non recedette neppure quando rimase solo in questo suo atteggiamento. La situazione nel collegio di Siena divenne però tale, che egli dovette preoccuparsi del pericolo di spezzare la compagine dei partiti costituzionali, e di mettere provincia contro provincia, data specialmente la recisa opposizione da lui fatta, a che nella lista fosse compreso un altro deputato radicale della provincia di Arezzo, rappresentante di quella tendenza politica che egli ha sempre ritenuta nefasta alla vita nazionale. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Esigette ad ogni modo ed ottenne dal Luzzatto una dichiarazione di fede politica, perfettamente corrispondente ai principi che l'oratore si onora di avere sempre professato, e la promessa che avrebbe consentito alla soppressione di quelle organizzazioni facenti capo al Luzzatto. Non solo, ma a garanzia personale sua e delle organizzazioni egli cercò una completa separazione dei mezzi finanziari necessari per condurre la lotta elettorale nelle provincie di Siena, Grosseto ed Arezzo. Avverte, che durante la stessa lotta elettorale, appena sorsero in seguito all'assemblea degli azionisti dell'«Ilva» le prime voci a carico del Luzzatto, egli impose a quest'ultimo di querelare i suoi accusatori. Ricorda l'ordine del giorno che in questo senso fu votato dai comitati riuniti di Siena, Arezzo e Grosseto e conclude, dichiarando di aver avuto sempre nel campo morale e nel campo politico chiara coscienza dei suoi doveri verso se stesso ed è sicuro a questi doveri di non esser mai venuto meno. (*Applausi a Destra; rumori a Sinistra*).

CHIESA: Per fatto personale, rilevando un accenno dell'on. Sarrocchi, dichiara che se in tutta la sua attività politica vi fosse stato qualche cosa che avesse offerto materia ad attacchi personali, i suoi avversari non lo avrebbero risparmiato. Dichiara poi di aver voluto con le sue parole, non muovere attacchi personali all'on. Sarrocchi, o ad altri, ma sollevare un'alta questione morale nell'interesse del Paese.

I socialisti per allargare le indagini

MODIGLIANI (socialista): — Ha ammirato lo sforzo dell'on. Sarocchi per separare la sua responsabilità politica dal caso dell'on. Luzzatto, ma questo suo sforzo non ha raggiunto lo scopo, perchè la questione d'indegnità politica che colpisce l'on. Luzzatto, investe tutti coloro che facevano parte della stessa lista. Anzi il fatto stesso che l'on. Sarocchi, accortosi dell'indegnità del suo collega di lista on. Luzzatto, è preoccupato di non aver con lui alcuna solidarietà di lavoro e di azione elettorale, accresce la sua responsabilità per averlo poi accettato come compagno di lista. In tali condizioni l'indagine della Giunta delle elezioni non doveva fermarsi alla persona dell'on. Luzzatto, ma doveva investire tutta la lista, essendo impossibile fare una separazione netta tra le fonti finanziarie a cui aveva attinto l'on. Luzzatto e quelle alle quali avrà attinto la lista nel suo complesso. Importa pertanto di stabilire se e quale vantaggio elettorale politico alla lista, ai candidati, agli eletti sia derivato dal contatto con l'on. Luzzatto. Propone quindi, e confida che l'assemblea e gli avversari stessi vorranno riconoscerlo, che è opportuno che la Giunta indaghi se l'annullamento dell'on. Luzzatto non infirmi la legittimità degli altri eletti della stessa sua lista. (*Vivi applausi alla Sinistra; rumori alla Destra*).

SAROCCHI: Per fatto personale, nota che non poteva a quel tempo proclamare l'indegnità assoluta dell'on. Luzzatto, perchè la motivazione del voto nella Giunta implicava soltanto una possibile incompatibilità per rapporti con lo Stato. Ripete che, non appena ebbe notizia delle prime accuse contro l'on. Luzzatto, si affrettò a convocare il comitato interprovinciale elettorale, facendo votare un ordine del giorno di invito all'on. Luzzatto di querelare gli accusatori appena finita la lotta elettorale. Ripete pure che egli pretese un'assoluta separazione finanziaria del suo comitato da quello dell'on. Luzzatto.

Sente di non aver bisogno di alcun verdetto, ma, forte della sua coscienza, non intende sfuggire ad alcuna indagine. Dubita, però, che, per ragioni procedurali, la Giunta non possa accogliere la proposta dell'on. Modigliani, ed è convinto che l'on. Modigliani, che non può illudersi sulla possibilità procedurale della sua proposta, la abbia avanzata unicamente per una vendetta personale del suo gruppo contro di lui. (*Approvazioni a Destra; rumori a Sinistra*).

MODIGLIANI: Per fatto personale, dichiara che nessun documento aveva predisposto per sostenere la tesi poco fa prospettata

Le proposte della Giunta approvate

ZEGRETTI (democratico): — Avverte che sulla proposta di annullamento determinata esclusivamente dai vincoli tuttora esistenti fra l'on. Luzzatto e lo Stato per contratti con l'«Ilva», la Giunta fu concorde e non dubita che anche la Camera sarà concorde nell'approvarla. Rilevando poi un'accenno dell'on. Chiesa sulle responsabilità del partito democratico per aver accolto nel suo seno l'on. Luzzatto, osserva che chi ha firmato la proposta di annullamento è proprio un deputato appartenente a quel partito.

Il PRESIDENTE annuncia che sulla proposta della Giunta delle elezioni di annullare l'elezione dell'on. Luzzatto, l'on. Modigliani ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera invita la Giunta delle elezioni a considerare se l'annullamento dell'elezione dell'on. Luzzatto non imponga il riesame della legittimità della proclamazione degli altri candidati della lista cui apparteneva l'on. Luzzatto». Ricorda che nel collegio di Siena la lista «Pace e ramo d'ulivo» ebbe quattro eletti: gli on. Sarrocchi, Aldimai, Lupi e Luzzatto; la Giunta esaminò le elezioni e convalidò, non solo i candidati delle altre liste, ma anche gli on. Sarrocchi, Aldimai e Lupi, contestando l'on. Luzzatto. Di questa sua deliberazione di convalida la Giunta ne fece comunicazione alla Presidenza, la quale ne prese atto, annunciandola alla Camera che pure doveva pronunciarsi. Osserva che dopo questa convalidazione disposta dalla Giunta e di cui fu preso atto sulla elezione degli on. Sarrocchi, Aldimai e Lupi, non si può più tornare, salvo i casi di incompatibilità persistenti e non conosciuti al momento delle comunicazioni. Ritiene quindi che la Camera non possa pronunciarsi sulla proposta dell'on. Modigliani.

MODIGLIANI: Per deferenza al Presidente, data la complessità della questione, non insisto e tanto più che, dovendo all'on. Arturo Luzzatto essere sostituito un altro candidato della stessa lista, la Giunta non mancherà certo allora di portare il suo esame sulla questione e dare il suo verdetto al quale ognuno dovrà inchinarsi.

GRASSI, presidente della Giunta delle elezioni: Conferma che la Giunta non può tornare sulle elezioni degli on. Sarrocchi, Aldimai e Lupi, perchè già da tempo convalidate. Dichiara però, che la Giunta, appena avrà avuto comunicazione dell'annullamento dell'elezione dell'on. Luzzatto, dovrà provvedere alla proclamazione del candidato che di diritto deve succedergli. Entro il termine regolamentare potranno essere elevati reclami contro tale proclamazione. Allora la Giunta potrà esaminare se debba farsi luogo alla contestazione del nuovo eletto. (*Rumori alla Sinistra*).

MAIOLO (socialista): Dichiara che l'on. Grassi non può avere espresso il parere della Giunta, ma soltanto un suo parere personale.

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta della Giunta delle elezioni per l'annullamento dell'elezione dell'on. Luzzatto, che è approvata. Lo stesso Presidente dichiara vacante un posto nel collegio politico di Siena.

I popolari e il rimpatrio dei prigionieri

CHIESA (rapubbl.): Propone che domani in una seduta antimeridiana, sia discussa, come primo argomento, la mozione che egli ieri presentò sul rimpatrio dei prigionieri dalla Russia e sulla ripresa dei rapporti con la Russia.

CAVAZZONI (popolare): Annuncia che, in conformità delle dichiarazioni fatte, il gruppo popolare ha presentato la seguente mozione: «La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, mentre si attende che il Governo russo, abbandonando ogni altra pregiudiziale, risolva la questione del rimpatrio dei prigionieri, ispirandosi unicamente ai principi umanitari, confida che il Governo voglia intensificare la sua opera per il rimpatrio dei prigionieri e fa voti per la ripresa delle trattative per un accordo commerciale con la Russia». Chiede che sia abbinata a quella dell'on. Chiesa.

BONOMI: Come dichiarò iersera, non ha alcuna difficoltà a che domattina si svolga la mozione dell'on. Chiesa ed insieme con questa quella annunciata ora dall'on. Cavazzoni. Si rimette alla Camera sulla opportunità di fare, allo svolgimento di queste mozioni, precedere l'approvazione di alcuni disegni di legge di carattere urgente.

PRESIDENTE: Dichiara che, non essendovi opposizioni, le mozioni degli on. Chiesa e Cavazzoni saranno iscritte nella seduta antimeridiana di domani.

BONOMI: Propone che, per affrettare l'approvazione dell'esercizio provvisorio, nella seduta pomeridiana di domani non si svolgano le interrogazioni.

Rimane così stabilito e la seduta termina alle 20.30.

Per una pensione straordinaria
alla vedova di Francesco Rismondo

ROMA, 20 sera

Ad integrare la legge già votata per la concessione delle pensioni straordinarie ai superstiti dei martiri insigni Battisti, Sauro, Filzi e Chiesa, l'on. Krekich si è rivolto con una lettera all'on. Bonomi, Presidente del Consiglio, onde interessarlo a presentare anche un disegno di legge per l'assegnamento annuo di una pensione straordinaria alla vedova del martire Francesco Rismondo da Spalato, il quale, nella visione di una più grande Italia, ha generosamente sacrificato la sua nobile vita.

Una grave disgrazia è accaduta nelle officine di produzione di acetilene in via Maruccino a Roma. Nel collaudare per conto del Ministero della Marina delle bombole di gas acetilene, una di tale bombole scoppiò, investendo cinque persone che lavoravano al collaudo.

La celebrazione di Oberdan a Roma
turbata da una serie di incidenti

ROMA, 20 sera

Stamane per iniziativa della «Corda fratres» è stato inaugurato all'Università un busto di Guglielmo Oberdan. Il busto è stato offerto dal Comune di Roma, ed il basamento è stato acquistato per sottoscrizione fra gli studenti. La cerimonia si è svolta alla presenza di una folla di studenti, di rappresentanze delle associazioni, con bandiere, e dei professori dell'Università. Prima della cerimonia è stato compiuto un indegno sfregio al busto del Martire: un vigliacco aveva lanciato contro l'effige una boccetta d'inchiostro rosso, che era andata ad infrangersi sotto il mento, lordandone il collo d'una chiazza vermiglia. Subito dopo la prima scoperta, sono stati chiamati sollecitamente alcuni marmorai, per ridonare al marmo il suo candore.

Nell'aula magna, dopo brevi parole dello studente Alliata, che ha letto le numerose adesioni, tra cui quelle dei ministri degli Esteri, dell'Interno, della P. I., dei LL. PP. e delle Finanze, l'on. Barzilai ha pronunciato un acclamatissimo discorso inaugurale, rievocando la figura del martire triestino, che gli studenti hanno elevato a simbolo del loro patriottismo, realizzando nell'ultima guerra l'ideale, per cui egli diede la vita.

Dopo il discorso del sen. Barzilai, gli studenti hanno ripetutamente gridato «Viva Oberdan». Da un gruppetto di repubblicani partì il grido «Viva la repubblica». Un nazionalista lo raccolse come una provocazione e sparò un colpo di rivoltella in aria. Chi non poteva seguire l'incidente, rimase molto impressionato. I fascisti stretti intorno alla loro bandiera, si slanciano contro il gruppo. Alcune pistole luccicarono sinistramente. Si ebbe l'impressione che stesse per avvenire qualche cosa di più doloroso, ma per buona sorte l'incidente si chiuse con qualche bastonata, qualche pugno e qualche vetro spaccato. Tornata la calma, le bandiere passarono davanti al busto profanato, mentre gli studenti, terminato il pellegrinaggio, si incolonnarono dietro i vessilli dei vari partiti, avviandosi a portare per la città il loro entusiasmo.

Il successore di Misiano alla Camera
detenuto nelle carceri di Torino

TORINO, 20, sera

In luogo di Misiano, la cui elezione è stata annullata, subentra a deputato nel collegio di Torino il comunista Carlo Galliazo, che, compagno di lista di Misiano, aveva riportato 52.486 voti. Il Galliazo è attualmente in carcere. Egli venne arrestato parecchi mesi addietro, in seguito ad una sorpresa fatta dalla polizia nello stabilimento Giacchero, dove occupava il posto di capo tecnico. In tale stabilimento si fabbricavano macchine da scrivere, ma nella perquisizione operata, secondo la polizia, sarebbero state trovate macchine per la costruzione di pezzi staccati per mitragliatrici. I comunisti hanno sempre negato il fatto, accusando la polizia di essersi prestata ad un trucco del proprietario dell'officina, per potere disdire i contratti divenuti per lui onerosi. Malgrado queste proteste, l'arresto del Galliazo e di parecchi altri operai venne mantenuto, ed il processo è fissato per il prossimo febbraio alla Corte di Assise. Se, come si crede, il Galliazo verrà proclamato in luogo di Misiano, la sua scarcerazione sarà immediata, e per procedere contro di lui, occorrerà l'autorizzazione della Camera.

Gli amministratori dell'"Ilva,,
denunciati per truffa

ROMA, 20, sera

Vincenzo Ricciardelli e Edoardo Pirelli, hanno presentato al Procuratore del Re di Roma denuncia per truffa continuata e alterazione di bilanci sociali, contro gli amministratori dell'«Ilva», Max Bondi, on. Arturo Luzzatto e l'ing. Cesare Fera. Il Procuratore del Re ha affidato l'istruttoria al sostituto, il quale, dopo l'esame degli atti trasmetterà l'incartamento al giudice istruttore per l'istruttoria formale.

Il convegno fascista di Firenze
La stampa esclusa dalle sedute

FIRENZE, 20, sera

Oggi hanno avuto inizio i lavori del convegno nazionale fascista. L'on. Mussolini, giunto alle 14, era atteso alla stazione da molti suoi compagni, che gli hanno fatto una solenne dimostrazione. Il «leader» dei fascisti si è recato quindi al convegno. La stampa è stata esclusa, essendo stati ammessi soltanto i rappresentanti del *Popolo d'Italia* e dell'*Idea Nazionale*, ciò che ha provocato le proteste e il malcontento da parte degli altri giornalisti.

Risulta che i lavori del convegno sono proceduti ordinatamente, sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Era presente anche il generale Gandolfi, che comandò l'ottavo corpo d'armata. Presenti sono una cinquantina di delegati, e la direzione, quasi al completo. E' stata aperta la discussione sul regolamento e lo statuto. Nel nuovo statuto, che venne approvato, vengono fissate chiaramente le attribuzioni delle federazioni provinciali e regionali. Si deliberò che le sezioni si continuino a chiamare Fasci di combattimento. Si parlò anche del minacciato scioglimento delle squadre d'azione, e si approvò la circolare del segretario generale, relativa all'iscrizione di tutti i fascisti nelle squadre di combattimento. I lavori continueranno domani.

La ripartizione dei 367 milioni
per l'esecuzione di spese pubbliche

ROMA, 20, sera

Nella seduta del 14 corr. il Comitato interministeriale contro la disoccupazione, accogliendo la proposta della Giunta tecnica e della Commissione finanziaria, istituite agli effetti dell'art. 10 della legge 20 agosto 1921, N. 1177, ha proceduto al riparto fra i vari istituti di credito dei mutui da concedere per l'esecuzione di opere pubbliche in base dell'art. 1 della legge citata ed all'assegnazione di mutui per un importo di lire 366.829.700, così ripartiti: per opere di bonifica lire 155.569.300; per impianti idroelettrici lire 175.200.000; per ferrovie lire 20.900.000; per opere provinciali 13.918.289 e per enti portuali lire 1.242.420.

Della predetta somma di lire 175.200.000 per impianti idroelettrici, sono state assegnate lire 160.000.000 per lavori da compiersi nelle Calabrie e nella Sicilia. Il Comitato inoltre ha deliberato di riservare 30 milioni per il finanziamento degli enti di bonifica, di cui all'art. 10, e 20 milioni per mutui alle provincie che sussidiano per conto proprio lavori di costruzione e sistemazione di strade, eseguiti da comuni e da consorzi, a termini degli art. 16 e 17 della legge medesima. Ha anche deliberato che venga aumentato in congrua misura il fondo stanziato nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per lavori di conservazione e di restauro dei monumenti. Il Comitato infine ha dato disposizioni per gli accertamenti sullo stato dei lavori di derivazione di acque, a scopo di produzione di energia, per le eventuali dichiarazioni di decadenza all'art. 9 della legge già citata, ed ha approvato il riparto proposto dal Ministero dell'Agricoltura, per la distribuzione fra le varie regioni d'Italia degli milioni assegnati per l'estendimento dei benefici delle leggi sull'agro romano.

I problemi della ricostruzione europea
discussi a Londra fra Briand e Lloyd George

LONDRA, 20, sera

Stamane, alle 11, Lloyd George e Briand hanno ripreso le loro conversazioni sulla questione delle riparazioni che la Germania dovrebbe pagare agli alleati e sulla sistemazione economica dell'Europa. Il colloquio è durato circa due ore e, come ieri, Lloyd George era assistito nella discussione da Austin Chamberlain e da sir Robert Horne, mentre Briand aveva con sè il ministro Loucher e Berthelot.

La politica verso la Germania

Quando i due primi ministri si separarono, venne diramato immediatamente alla stampa il seguente comunicato, evidentemente concordato fra le parti: «Le conversazioni sono continuate stamani, e la questione dei pagamenti in conto riparazioni è stata presa in esame in rapporto alla posizione della Germania ed alle risorse disponibili per fare fronte ai pagamenti. Venne pure data considerazione ai mezzi per migliorare le condizioni economiche generali dell'Europa. I consiglieri tecnici si riuniranno nel pomeriggio per esaminare le cifre che sono state fornite dalle parti e riferire la loro opinione prima di domattina alle 11, quando la conferenza si riunirà nuovamente.»

In quanto alla necessità di obbligare la Germania di fare fronte ai suoi impegni di pagamento che scadono il 15 gennaio ed il 15 febbraio prossimo, i due primi ministri, sembra, si sieno trovati d'accordo. Infatti, l'opinione pubblica francese, influenzata dai rapporti dei finanzieri ed economisti, è stata sempre d'avviso che queste due rate delle riparazioni devono essere pagate dalla Germania, e che se una moratoria deve essere concessa, questa non deve aver luogo che dopo il loro pagamento, col proposito di dar tempo alla Germania di sistemare le proprie finanze, prima di riprendere i versamenti in conto riparazioni.

Quindi, se è vero che i due primi ministri si sono trovati d'accordo per le prossime rate, bisogna dedurre che le reciproche posizioni fra il punto di vista inglese e quello francese nei riguardi del problema generale economico, abbia subito delle modificazioni per il meglio, e cioè, verso l'Intesa. Esaminando il comunicato ufficiale è facile leggere fra le sue righe che le condizioni generali economiche della Germania sono sotto esame, e per conseguenza, l'intero progetto delle riparazioni viene riveduto dai tecnici, i quali stanno cercando di stabilire i mezzi veramente disponibili e realizzabili che la Germania possiede, per fare fronte ai suoi obblighi.

Una conferenza economica internazionale

Un'altra circostanza che traspare dal comunicato, e che Lloyd George ha messo innanzi, è la questione di una conferenza economica europea. Infatti, ad essa si allude chiaramente nel secondo periodo del comunicato, ove è detto che «venne data pure considerazione ai mezzi per migliorare le condizioni generali dell'Europa». Quale forma possa prendere la futura conferenza è ancora presto per poter dire, ma coloro che si dilettano di induzioni, credono possibile un invito da parte del Governo inglese alla Francia, all'Italia, alla Germania ed alla Russia, che in realtà sono le sole potenze che oggi contano economicamente in Europa. La conferenza sarebbe quindi composta dalle rappresentanze di cinque nazioni, le quali hanno sopportato il maggiore peso della guerra e sofferto i maggiori danni economici, che da questa sono derivati.

In quanto alla parte politica della conferenza, abbiamo ragione di credere che sia stata appena sfiorata nei due colloqui, che i primi ministri hanno avuto finora fra di loro. Ma si afferma, che sono bastati brevi cenni, per dimostrare tanto a Lloyd George che a Briand, che le relazioni anglo-francesi sono divenute così intricate e complicate, da non essere facile il ridare ad esse l'antica dirittura e semplicità. In realtà, i due primi ministri devono avere constatato che fra i due paesi si è verificato un profondo distacco, che non è facile colmare.

Non si tratta soltanto della questione del trattato di Angora, che anzi questo è passato per il momento in seconda linea, ma bensì della politica generale europea delle due nazioni: ed è su questo punto che le divergenze si sono rivelate inattesamente gravi e profonde. Si afferma che Briand abbia posto nuovamente la questione delle garanzie che la Francia domanda contro possibili aggressioni da parte della Germania, e che Lloyd George abbia lasciato comprendere la propria disposizione a soddisfare la Francia su questo punto. Ma prima di tutto, la questione delle riparazioni deve essere sistemata definitivamente. La Germania deve essere messa in condizione di poter vivere e produrre, e la Francia deve ridurre notevolmente le sue forze militari. L'Inghilterra è pronta ad intervenire nuovamente in favore della Francia, quando questa sia aggredita, ma vuole che alla sua volta essa sia garantita contro la possibilità di una politica di provocazione.

20 milioni di dollari per la Russia
La riapertura della Borsa a Pietrogrado

BERLINO, 20, sera

Gli Stati Uniti destinerebbero alla popolazione russa affamata 20 milioni di dollari. Un telegramma da Washington, che i giornali berlinesi pubblicano oggi, annunzia che la Camera dei delegati ha adottato una risoluzione che autorizza Hughes, appunto, a disporre di tale credito.

Informazioni da Mosca ai giornali berlinesi annunziano poi che col primo gennaio si aprirà a Pietrogrado la Borsa, la quale disporrà di una sezione speciale, destinata a facilitare alle case estere la vendita dei prodotti importati in Russia. Alla Borsa sarà pure annessa una esposizione di campioni, in modo da facilitare le transazioni commerciali.

A proposito delle trattative seguite tra la Russia e la Francia, da diversi giornali berlinesi si assicura che la Francia aveva proposto, fra le altre condizioni per la ripresa dei rapporti, il riconoscimento del trattato di Versailles, proposta combattuta da Cicerin e dai suoi collaboratori.

Insurrezione venizelista a Creta

PARIGI, 20, sera

Secondo un telegramma da Costantinopoli all'*Intransigeant*, a Creta sarebbe scoppiato un vero e proprio movimento separatista. Gli insorti si sarebbero concentrati davanti a La Canea, chiedendo che la bandiera greca venisse sostituita dal vessillo bizantino. Si comunica d'altra parte che uno scambio di vedute ha luogo fra le associazioni politiche greche dell'America ed un comitato di difesa nazionale di Costantinopoli (organizzazione venizelista) per proclamare la repubblica dell'isola di Creta. L'effervescenza è grande nell'isola, e delle misure militari sono state prese dal Governo di Costantino per combattere questo movimento separatista.

Nave depredata dai pirati nel Mar della Cina

LONDRA, 20, sera

Durante il viaggio tra Shanghai e Hong-Kong, i pirati hanno attaccato il piroscafo «Kevangless», hanno rinchiuso il capitano e gli altri ufficiali europei del piroscafo in una delle sale da pranzo e, dopo aver tolto ai viaggiatori tutti gli oggetti di valore, hanno forzato la cassaforte, impadronendosi complessivamente di un bottino valutato ad oltre centomila dollari.

CRONACA DELLA CITTÀ

La solenne commemorazione del martirio di Oberdan

La consegna dei cimeli e il pellegrinaggio sul luogo del supplizio

L'anniversario del sacrificio del cospiratore Guglielmo Oberdan è stato celebrato con duplice cerimonia: la consegna dei sacri cimeli del martire da parte dei rappresentanti del Comune di Udine e di Venezia ai rappresentanti del Comune nostro, e il pellegrinaggio plebiscitario sul luogo del supplizio. Alta significazione ebbe adunque la giornata di ieri per la storia stessa della nostra città. La tradizione e l'apostolato patriottico degli amici del martire che componevano ai suoi tempi il «Comitato segreto della gioventù» di cui facevano parte i sopravvissuti Riccardo Zampieri, Carlo Banelli, il comm. Doria e altri, trovò ieri la celebrazione di un sogno adempiuto nella esaltazione del martire e nella consegna solenne dei sacri cimeli.

L'arrivo dei rappresentanti

Intorno alla stazione ieri mattina era un flusso ininterrotto di gente di ogni ceto. Il tempo nebbioso e triste non trattenne la folla dall'accostarsi faticosamente tra la calca, alle scalinate della stazione, lo sguardo era rivolto con religiosità verso il cofano delle sacre memorie. Tutte le associazioni, con tutti i vessilli, formavano la colonna, a capo della quale facevano servizio d'onore i vigili urbani con la grande bandiera.

Alle 11.15 alla porta della stazione la gente si ritirò in due ali: scendevano dalla scalinata, preceduti dalla bandiera del Municipio di Udine e dal cofano, l'avv. assessore Vittorio Marcovich in rappresentanza del sindaco di Udine, con la deputazione municipale di quella città. I delegati udinesi sono: il senatore Elio Morpurgo, il dott. Vittorio Marcovich, assessore del Municipio di Udine, Marzuttini comm. dott. Carlo, presidente della Società reduci e veterani di Udine, Russo comm. Luigi, presidente della sezione Combattenti di Udine, Anna Visintini ved. Feruglio, presidente della Associazione madri e vedove di guerra (decorata di medaglia d'oro), Cesare dott. Benoni, presidente della sezione mutilati di Udine, Maffei Guido, Furlani dott. Isidoro, Lescovich Sabino, Giordani Ivo fu Antonio di Buttrio, Sbuelz cav. Raffaello, segretario reduci e promotore del Museo del Risorgimento, Cappellazzi Umberto, promotore del Museo del Risorgimento, il comm. Ugo Zilli, il «papà» dei nostri volontari; ed il commendatore Spartaco Muratti.

I delegati veneziani sono: il conte cav. Carlo Paladini con la sua signora contessa Angela (egli è presidente del Circolo Garibaldi di Venezia); il cav. Dino Romanin (che porta il saluto della città di Venezia); Isidoro Bragadin, fonditore della stupenda corona di bronzo che viene portata alla cella di Oberdan, con signora; l'ing. Giacomo Cometti e signora; il giornalista Alessandro Bianchi; la signora Natalia Colombo col giovanetto Ferdinando Ressel, parente di Oberdan; la signora Giulia Marconi; il sig. Luigi Ferro da Lido; con essi è la signora Sauro vedova del martire col figlio ten. Nino; le signorine Elsa Grapputo, Rina Panzieri e Luisa Federici. Alfiere è il sig. Gerardo Mariotti. Tra gli altri patrioti c'è anche il sig. Enrico Ferencich, fratellastro di Oberdan.

Squillano le note dell'Inno di Oberdan, mentre il cav. uff. Villa-Santa per il nostro Comune, guida il gruppo. La colonna si riordina in corteo, che lentamente, imboccata via Cellini, piega per via Ghega, passando piazza Vittorio Veneto fra due fitte ali di popolo reverente. Un drappello di carabinieri, in alta uniforme, s'aggiunge alle guardie municipali come scorta d'onore. Procedendo, il corteo attraversa piazza del Ponterosso e raggiunge il Corso ed entra in piazza dell'Unità. Qui le rappresentanze di Udine e di Venezia lasciano la colonna che, preceduta dalla banda, prosegue il suo cammino e si schiera in faccia del palazzo municipale.

La cerimonia al Municipio

Le rappresentanze e le bandiere entrano nella sala del Consiglio dove attendevano il sen. Mosconi, il comm. Crispo Moncada, il comm. Cavalieri, il comm. Faccini, il generale Sanna, il cav. Pacces. Sono presenti pure tutti i capi-ufficio del Comune, molti funzionari del Governo, e quasi tutte le personalità cittadine. In forma privata era anche intervenuto il sen. Morpurgo, da Udine.

Le autorità si dispongono intorno al tavolo su cui vengono deposti il cofano e una corona in bronzo recata dalla rappresentanza di Venezia.

Fra il generale silenzio prende la parola il dott. Marcovich, inviato in rappresentanza del sindaco di Udine. Così egli dice:

«Alla città di Trieste ritornano stamane, nel cofano che li racchiude, i cimeli del glorioso martire triestino. Essi sono passati, nel loro ritorno, per i campi insanguinati della gloria, sulla strada aperta a prezzo di tanto sangue».

L'oratore rammenta qui le figure dei triestini caduti su quei campi e li paragona a Guglielmo Oberdan, martire civile precursore della stessa causa. E ritorna con parola commossa ai tempi dell'attesa, quando al di là del confine si guardava fremendo a Trieste e comitive di giovani triestini fuggiti alla polizia austriaca, passavano per le strade di Udine cantando.

Termina — consegnando il cofano racchiudente le reliquie sacre — rievocando la figura del martire biondo e bello che oggi risorge dalla ignorata tomba.

Applausi vivissimi coronano la chiusa del discorso.

La consegna della bandiera del Circolo Garibaldi

Il conte Carlo Paladini di Venezia, consegna quindi al comm. Cavalieri la gloriosa bandiera del Circolo Garibaldi. L'oratore dice:

«Molti anni addietro — quando regnava ancora l'imperatore degli impiccati sulle belle nostre terre ora redente — al Congresso Nazionale di Udine, mi venne consegnata, a nome delle nobili donne triestine, la bandiera che oggi ho l'onore di affidare in mano sua, perchè venga deposta al Museo storico.

Un triestino me la recò il 17 settembre 1903: il pittore Ugo Flumiani.

Io ho ancora nell'animo il ricordo vivo delle sue commosse parole: «Tieni — mi disse — o fratello italiano, tieni questa bandiera. E' stata tessuta da mani italiane in terra oppressa, e le donne triestine dall'anima fieramente italiana, l'affidano a te come pegno di fede e di amore verso la madre Patria. Verrà il giorno ch'essa ritornerà garrendo liberamente al vento italico a Trieste, finalmente unita ai fratelli dell'altra sponda. Custodiscila!»

L'oratore ricorda poi come attorno al vessillo si stringesse il Circolo Garibaldi; ricorda com'esso comparisse in tutte le città d'Italia, riverito, amato, difeso, ogni qualvolta vi era un'affermazione italiana da fare, un'offesa da riparare; e così conchiude, con commossa perorazione:

«Io tenni fede al mio giuramento. Portai questo vessillo a Trieste nei primi giorni della liberazione. Ora esso vi ritorna definitivamente.

Signor Commissario, a Lei consegno questa bandiera perchè sia deposta al Museo storico, degna sede di tanti ricordi italiani. E me ne stacco con dolore immenso, come da una creatura mia.

Voglia questa bandiera insegnare ai futuri visitatori del Museo la tenacia dei vecchi, l'amore alla Patria, la fede nei giuramenti, e possa vedere un giorno libere e unite alla Madre Patria anche altre città nostre, santamente nostre che ancora tendono ansiose le braccia alla gioventù italiana.»

Queste parole provocano una dimostrazione entusiastica a Fiume e alla Dalmazia.

Il discorso del comm. Cavalieri

Quindi il comm. Cavalieri prende in consegna il cofano e le bandiere con le seguenti parole:

«Prendo in consegna con cura gelosa i cimeli e le bandiere che il Municipio di Udine e il Circolo Garibaldi di Venezia hanno portato qui in devoto pellegrinaggio. In nome di Trieste io vi porgo pubbliche, commosse azioni di grazia. E vi offro un facsimile del sigillo secentesco del Comune di Trieste e un nuovo esemplare dell'acquaforte rappresentante le provincie irredente, che era stata distrutta nei giorni del servaggio di Udine.

Ora la magnanima ombra di Oberdan è placata ma sempre vigile contro i nemici di dentro e di fuori. Accogliamo le sue memorie con religioso senso di commozione.»

L'atto di consegna

L'atto di consegna del cofano, racchiudente la lista degli oggetti del martire, viene firmato dal comm. Cavalieri, da S. E. Mosconi, dal cav. uff. Villa-Santa, dal dott. Marcovich, dal conte Paladini, dal generale Sanna, dall'on. Giunta e dal fratellastro di Oberdan, sig. Ferencich. Segue la firma di un secondo verbale per la consegna della bandiera data in deposito dai triestini nel 1908 al comitato udinese della Dante Alighieri, per il quale firma il sen. Elio Morpurgo.

Gli atti di consegna erano così concepiti:

«Nell'anno 1921 (millenovecentoventuno) il giorno 20 dicembre, nella Sala del Consiglio della Città di Trieste, alla presenza delle somme Autorità civili e militari della Venezia Giulia e delle Rappresentanze e delle Bandiere delle Associazioni patriottiche, una Deputazione del Circolo Garibaldi pro Venezia Giulia di Venezia, guidata dal N. H. Conte Carlo Paladini, consegna al signor Commissario straordinario per il Comune di Trieste, comm. Enrico Cavalieri, la bandiera che i triestini consegnarono in custodia al Circolo Garibaldi il 27 settembre 1903

Liberata Trieste dal giogo straniero, la Deputazione Veneta restituisce ai Triestini il segno della loro devozione alla Patria e porta in dono una corona di bronzo fusa nei metalli dei cannoni del vinto nemico, destinata ad esser messa sul basamento dell'erigendo monumento a Guglielmo Oberdan. La corona dovrà esser depositata provvisoriamente nella cella ove il Martire passò le ultime ore.

Il Commissario straordinario per il Comune di Trieste, comm. Enrico Cavalieri, accetta la bandiera, destinandola a venir custodita nel Museo del Risorgimento e prende in consegna la corona, disponendo che venga trasportata solennemente alla Caserma Oberdan.

Ringrazia la Rappresentanza del Circolo Garibaldi e prega il N. H. Conte Palidini di rendersi interprete presso i cittadini di Venezia dei sentimenti di riconoscenza e di devozione dei Triestini alla Regina dell'Adriatico.

Del presente verbale furono redatti due originali.

Chiuso e firmato.»

«Nell'anno 1921 (millenovecentoventuno) il giorno 20 dicembre, nella Sala del Consiglio della Città di Trieste, alla presenza delle somme autorità civili e militari della Venezia Giulia, delle rappresentanze e delle bandiere delle associazioni patriottiche di Trieste, una Deputazione del Comitato Udinese della Dante Alighieri guidata dall'on. Sen. Elio Morpurgo consegna al signor Commissario straordinario per il Comune di Trieste, Commendatore Enrico Cavalieri la bandiera data in deposito dai Triestini nell'anno 1908 al Comitato Udinese della Dante Alighieri.

Il vessillo custodito con gelosa cura, come una parlante testimonianza del vincolo intimo e indistruttibile che rese partecipe Trieste e la Venezia Giulia anche nei giorni del servaggio, della vita della Patria, viene restituito a Trieste redenta per il valore delle armi d'Italia.

Il Commissario straordinario Commendatore Enrico Cavalieri prende in consegna il vessillo destinandolo a venir custodito nel Museo del Risorgimento della Città e prega il Sen. Elio Morpurgo di ringraziare a nome di Trieste tutta il Comitato Udinese della Dante Alighieri.

Del presente verbale furono redatti due originali.

Chiuso e firmato.»

La cerimonia del pomeriggio

Dopo le 13.30, le rappresentanze della città e delle associazioni di Udine e del Circolo «Garibaldi» di Venezia si recarono all'Hotel Savoia, dove era stata allestita la colazione loro offerta dal Municipio, che si svolse con patriottica cordialità.

Piazza Unità riprese un'animazione insolita verso le 15 con la venuta della banda dell'Istituto dei poveri, diretta dal maestro Sabaz e, qualche minuto appresso, del manipolo dei gogliardi, dei ginnasisti e delle scuole medie.

All'ingresso del palazzo di città il capitano Rossetti, fatti schierare i vigili urbani per il servizio d'ordine, impartì istruzioni per la formazione del corteo

Come arrivano in gruppi le associazioni, vengono regolarmente inquadrate nel corteo. Squillano le note dell'inno di Garibaldi mentre i ciclisti della «Sursum Corda» formano l'avanguardia del corteo, aperto da un plotone di vigili urbani in alta tenuta al comando del brigadiere Wilfling. Seguono due delegati veneziani, i signori cav. Romanin e ing. Cometti, che portano la corona di bronzo, opera artistica fusa dal Bragadin, con i vessilli municipali di Venezia, Udine e Trieste. Le altre rappresentanze seguono nell'ordine stabilito dal corteo antimeridiano.

Notiamo, accanto al conte Paladini, il comm. Cavalieri. Nel gruppo delle autorità notiamo ancora, membri del Comitato per il monumento a Guglielmo Oberdan, fra cui il comm. Banelli e Riccardo Zampieri, seguiti dai mutilati di guerra.

Al corteo in lungo ordine partecipano la banda dell'Istituto dei Poveri, le bianche divise della «Giovane Italia», e, di poi, un altro plotone di vigili urbani, al comando del brigadiere Marchesi. Tra una selva di vessilli e gagliardetti seguono tutte le associazioni che in mattinata parteciparono all'accompagnamento dei cimeli. Il capitano Host-Venturi rappresentava nel corteo la città di Fiume.

Le note dell'inno di Oberdan squillano meste, mentre il corteo procede lentamente per piazza della Borsa, imboccando il corso Vittorio Emanuele, tra una fitta spalliera di gente, specie popolani usciti dal rione di Cittavecchia, per assistere al passaggio del corteo. Il movimento dei veicoli ha una sosta. Dalle finestre — le case sono imbandierate — si gettano fiori. Dopo piazza Goldoni, piegando in via Giosuè Carducci, il corteo si allarga, assume spettacolo imponente. Quando sta per passare il portale della Caserma Oberdan, uno squillo di stromba annuncia l'entrata del corteo. Nell'atrio della caserma gli ufficiali e i soldati si mettono in posizione d'attenti. Anche S. E. Sanna, comandante del Corpo d'armata, saluta.

La corona di bronzo è recata sul luogo sacro ove Oberdan venne strozzato dal laccio. E' un'apoteosi di bandiere che i vessilliferi protendono reverenti.

Il corteo continua a pigiarsi nell'ampio cortile della caserma, mentre dalle finestre aperte della caserma i soldati guardano commossi, offrendo, con la loro presenza, il segno più tangibile della vittoria italiana.

In mezzo alla commozione dei presenti, deposta la corona bronzea, il conte Paladini dice:

«Oberdan!

E nel pronunciare questo nome sacro alla Nuova Italia un'onda di ricordi m'avvolge tumultuosamente.

Rivedo il martire biondo nell'atto di partire pronto a compiere l'ardua bisogna; lo rivedo penzolante lugubremente dal capestro.

Breve spazio di tempo. Sì! Brevissimo! Ma quale pietra miliare nella storia dell'Indipendenza Italiana, quale esempio, quale terribile ammonimento!

Rivivo nel ricordo i giorni che dal suo sacrificio vanno lentamente, ma sicuramente, verso la liberazione delle terre redente. Oh lunga attesa!

Risento lo sprone dell'esempio suo pungere l'animo delle nostre giovinezze; rammento i giuramenti, le promesse, le lotte...

Lo sciacallo d'Asburgo, l'Imperatore degli Impiccati, non strozzò col giovane martire il grido degli irredenti! No!

Dal cadavere martirizzato, l'animo liberatosi, sparse la fede e il grido di libertà ai quattro venti: si ampliò, si fortificò il grido: divenne un urlo tremendo, insistente, implacabile, che sferzava possente le paurose orecchie bigotte del vile Monarca Absburghese.

E non si spegnerà il tuo grido nei tempi! No, o Oberdan! No!

Giovinezze balde l'hanno raccolto e lo tramandano ai futuri giovani, perchè altre terre nostre attendono la liberazione, e perchè il grido di fede italiana, rammenti a Carlo il mentitore che l'Austria non deve più risorgere.

Troppi eroici morti lo vietano!

Guglielmo Oberdan!

A nome del Circolo Garibaldi Pro Venezia Giulia depongo sul luogo della tua impiccagione — luogo sacro a noi italiani — una corona di bronzo, la quale consegno al comm. Carlo Banelli acciò essa sia la prima che verrà deposta ai piedi del grande monumento Nazionale che qui a Trieste verrà eretto.

Essa è un pegno! Venezia e Trieste, i cui nomi sono fusi assieme al tuo nella bronzea materia, ti giurano solennemente che il tuo culto giammai si estinguerà negli animi della gente italiana perchè la religione della Patria avrà sempre novelli sacerdotti che consacreranno ad essa la loro giovinezza al grido di

Viva Oberdan! Viva l'Italia!»

Al venerando patriota veneziano, che fu applaudito vivamente, fece seguito un popolano triestino. Quindi imprende a parlare l'on. Giunta che pronuncia un discorso di fede, di rinnovato proposito di lotta perchè non sia tradita la fiamma di passione nazionale per cui il martire triestino affrontò morte ignominiosa.

La perorazione del deputato fascista di Trieste commuove ed esalta la folla. Tirannia di spazio c'impedisce di dare, come vorremmo, integralmente il discorso.

La cerimonia alla Caserma è finita; le rappresentanze si ricompongono in corteo, che percorre via Carducci, via XX Settembre e via Gatteri per raggiungere la Ginnastica, dove si svolge la cerimonia dello scoprimento della lapide a Romeo Battistig.

Lo scoprimento della lapide

in ricordo di Romeo Battistig alla Ginnastica

Nella giornata dedicata a glorificare i cimeli e la memoria del martire Guglielmo Oberdan non poteva mancare l'evocazione di un altro eroico cospiratore vissuto e morto per l'Italia: Romeo Battistig. La Società Ginnastica che per tanti anni fu il centro animatore e propulsore delle più forti energie italiane di queste terre, non ha dimenticato questo suo degno figlio, e ieri nel pomeriggio, dopo il corteo, volle radunate nella sua sala d'armi tutte le associazioni patriottiche, tutte le autorità e rappresentanze, fra cui il comm. Cavalieri per il Comune, per ricordare in una lapide infissa nel vestibolo l'intrepida e umana figura di Romeo Battistig. Chi fosse questo eroico udinese che di sè tanta dedizione fece per Trieste italiana, lo dice l'iscrizione sulla lapide dettata da Silvio Benco:

— Romeo Battistig — cittadino udinese —per l'Italia vissuto e morto — primo fra i primi — abbia eterno saluto italico — qui — dove armati — da lui i cospiratori — sentirono contro l'Austria — farsi ferro alle anime — la volontà una e tenace — di Udine e di Trieste —

La cerimonia ebbe carattere augusto e gentile insieme e la figura di Romeo Battistig, degnamente commemorata alla presenza di una gran folla, in cui erano rappresentate tutte le società locali, apparve circonfusa di meritata gloria. Nella grande sala d'armi, gli allievi e le allieve della Ginnastica si allinearono su due file e facevano spalliera all'ingresso del corteo mentre la fanfara intonava inni e canzoni della Patria. Dopo lo scoprimento il signor Bruno Ferluga, in nome dei cospiratori compagni di Romeo Battistig, ricordò le virtù e il coraggio del commemorato che spese per il bene di Trieste la vita eroica e generosa. L'oratore volle dare alla Ginnastica l'ambito onore di custodire il ricordo marmoreo in onore di Romeo Battistig, riconoscendo alla benemerita società il diritto e vanto di accogliere le memorie dei più eroici italiani che in seno ad essa ordirono opere di cospirazione contro il nemico invasore.

Alla commossa e riverente evocazione del signor Bruno Ferluga rispose con espressioni ispirate il presidente della Ginnastica avv. Piccoli, il quale accolse la lapide a nome della società promettendo di custodire il ricordo con memore affetto e riconoscenza e concluse, pregando la signora Feruglio di Udine, madre di due eroici morti in guerra e decorati di medaglia d'oro, a voler scoprire la lapide preparata nel vestibolo. Anche il rappresentante del sindaco di Venezia pronunciò parole di patriottica solidarietà e il figlio più giovane di Romeo Battistig ringraziò per la manifestazione. Dopo lo scoprimento, gli allievi e le allieve della Ginnastica, i delegati delle associazioni scolastiche e gli altri convenuti sfilarono in atto di omaggio davanti alla lapide. Alla cerimonia presero parte anche la signora Sauro e i figli, le madri e vedove dei caduti in guerra, il comm. Banelli, il comm. Riccardo Zampieri, l'avv. Mrach e l'ing. S. Venezian. Agli ospiti veneziani e udinesi, la Ginnastica offrì un vino d'onore, e l'animazione cordiale e affettuosa che impronta sempre ogni trattenimento di questo sodalizio, si mantenne fino all'ora della partenza.

Una lettera importante di Oberdan

Dal signor Gustavo Morpurgo riceviamo la seguente lettera:

«Signor direttore,

Il compianto dott. Vitale Laudi (mio cognato) fu maestro e protettore di Guglielmo Oberdan perchè comprese che era un ragazzo di non comune intelligenza.

Oberdan nutriva un grande affetto per il suo benefattore, come usava chiamarlo Lui.

Nel 1878, allo scoppio della guerra contro la Bosnia, Oberdan riparò in Ancona, e da lì scrisse al suo benefattore una lettera, chiedendo l'approvazione del suo passo, e dicendo di avere disertato, «non sentendosi di indossare la aborrita divisa».

Dal 1878 la lettera fu conservata gelosamente dal dott. Vitale Laudi; alla sua morte, la moglie, signora Mary Laudi Morpurgo fu depositaria gelosa del prezioso documento. Allo scoppiare della guerra nel 1915, alcuni giovani triestini che passarono il confine per combattere nelle nostre file, chiesero la lettera per portarla nel Regno e quivi pubblicarla. La signora Laudi, non volendo esporre questi giovani che passavano il confine ad essere arrestati e compromessi con tale documento in tasca, credette opportuno di non cedere alle loro istanze.

Il prezioso cimelio, divenne vieppiù sacro per lei; lo nascose gelosamente, temendo qualche perquisizione austriaca, finchè vedendosi ammalata d'un male che purtroppo la condusse alla tomba, esortata dal nipote dott. Ferruccio Elias, gli consegnò la lettera, finchè venisse il giorno beato, che colla vittoria delle nostre armi e colla redenzione di Trieste, venisse donata al Comune di Trieste.

Il dott. Elias, temendo rappresaglie austriache, perchè minacciato di essere internato, la diede in custodia al dott. Guido Nigris. Il dott. Nigris accettò l'incarico e rinchiuse il prezioso documento in uno schizzetto chirurgico mettendolo così in salvo, ove trovasi tutt'ora.

Ora, io, come unico rappresentante e fratello della signora Mary Laudi, dono al Comune di Trieste questa lettera, sicuro d'interpretare pure il desiderio dei defunti dott. Vitale e Mary Laudi.

Trieste Dicembre 18, 1921.

Gustavo Morpurgo».

Mazzini, Lenin e la scalata al Comune

I repubblicani triestini, da quando ogni aurora minacciava d'essere quella dell'instaurazione bolscevica in Italia, per amore di rivoluzione, si sono messi a far la corte ai comunisti. Anzi, quando nei troppo frequenti movimenti proletari di quest'ultimi tempi dovevano anch'essi assumere una posizione, cercarono sempre di vincere in estremismo intransigente gli stessi leninisti.

Non faremo della teoria per dimostrare quanto i repubblicani sieno lontani da Mazzini e come male ne interpretino il pensiero in questa lega con i figli dello czar rosso; di tempo in tempo se ne rendono conto essi stessi, ma la passione di pesare nella vita politica, li spinge a un demagogismo estremista da cui nè presupposti teorici nè ragionamenti logici varrebbero a trattenerli. Di fronte alla prossima campagna elettorale amministrativa, per essere nella loro linea, vogliono conciliare il diavolo e l'acqua santa: i comunisti con i socialisti; che, come si sa, da un pezzo si combattono con una asprezza e una violenza non comuni neppure fra i partiti delle più opposte tendenze. I discepoli di Mazzini a Trieste dovrebbero diventare il cuscinetto fra i rossi-rosa e rossi scarlatti, per rendere possibile, nella prossima battaglia il «blocchissimo» rosso.

Non sappiamo se vi riusciranno. Certo è che non si risparmieranno fatica. Per superare lo scoglio delle trattative fra i due partiti rossi l'un contro l'altro armati, i repubblicani prestarono il loro pensiero bloccardo alla Camera sindacale del lavoro. Il blocco dovrebbe venir costituito dai partiti che in essa vi sono rappresentanti nel seguente modo: Ogni partito sceglie un numero di consiglieri municipali proporzionato alla sua rappresentanza in seno all'organizzazione sindacale.

I socialisti hanno già accettato l'idea del blocco, mentre i comunisti, che individualmente non sarebbero alieni dall'accettare la alleanza degli odiati socialdemocratici, attendono di riunirsi a congresso e di ricevere, in proposito, i lumi della direzione centrale del partito comunista, che s'è posta sur un piede di assoluta intransigenza di fronte a tutti gli altri partiti, ma specialmente di fronte a quello socialista, traditore di Mosca e della rivoluzione; intransigenza che minaccia di mandare a gambe all'aria il bel disegno repubblicano.

I mazziniani di Lenin ne sono irritati, essi infatti hanno fatto votare un ordine del giorno bloccardo anche da un convegno regionale, tenuto domenica, in cui minacciano i fulmini a chi «per settarismo» si opporrà alle coalizioni rosse. Eccolo:

«Il convegno regionale del partito repubblicano italiano, riunito a Trieste domenica 18 corr., udite le relazioni dei delegati delle diverse sezioni della provincia;

«delibera di appoggiare ogni comitato di operai, impiegati e contadini che dovrebbe costituirsi al di sopra dei partiti, in opposizione alle alleanze monarchiche e borghesi e cosiddette popolari;

«affermando che se entro una settimana questi comitati non dovessero costituirsi fra le forze proletarie, il P. R. I. denunzierà coloro che vi si oppongono per settarismo di parte e che si farà iniziatore dei comitati dei produttori, fra gli uomini migliori delle categorie favorevoli a tale accordo elettorale».

Una commissione degl'istituti delle N. P. dal ministro De Nava

Per telefono da Roma, 20 sera:

Presentati dagli on. De Gasperi, Romani, Toggenburg, Seek e dal sen. Mayer, sono stati oggi ricevuti dal ministro del Tesoro on. De Nava, i rappresentanti dei seguenti istituti delle nuove province: Cassa di Risparmio di Trento, Banca Cooperativa, Banca cattolica, Federazione delle casse rurali trentine, Cassa di risparmio triestina, Cassa di risparmio di Bolzano, Federazione delle casse rurali di Bolzano, Federazione delle casse rurali slave (Gorizia).

Argomento della discussione fu l'opera di risanamento che il Governo aveva previsto col suo decreto 9 dicembre 1920, in favore di quegli istituti delle Nuove Provincie, che svolgono la loro azione senza scopo di lucro, ricevendo depositi a risparmio ed a conto corrente. Essendo state trovate le modalità del suddetto decreto inapplicabili o troppo onerose nei riguardi degli enti su menzionati, essi hanno proposto delle modifiche, alle quali il ministro del Tesoro promise di dare il proprio interessamento, convocando all'uopo una ristretta commissione di interessati verso il 5 gennaio prossimo.

Il Congresso filatelico italiano. Apprendiamo che in esecuzione dell'acclamata deliberazione dell'ultimo Congresso di Firenze, sotto gli auspici del Circolo Filatelico Triestino sarà tenuto a Trieste nel giorno dell'anno prossimo il IX Congresso filatelico italiano.

Gli interessati vogliano inviare la propria adesione e rivolgersi per eventuali informazioni al Comitato esecutivo in Trieste, Corso Vittorio Emanuele N. 33.

Per il credito agrario nelle Venezie

Ci telefonano da Roma, 20, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto, col quale si autorizza la costituzione di una sezione di credito agrario dell'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie, avente per iscopo di compiere nei territori della Venezia propriamente detta, della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina, le seguenti operazioni:

a) Concessioni e sovvenzioni cambiarie dirette, ad agricoltori o società ed enti agrari, legalmente costituiti, per lo scopo di cui all'art. 5 del testo unico della legge, e dei decreti sul credito agrario, approvati con regio decreto 26 giugno 1921, N. 1048;

b) risconto, agli istituti che esercitano il credito agrario nelle Venezie, delle cambiali rilasciate dagli agricoltori e dalle società ed enti agrari legalmente costituiti in dipendenza di prestiti concessi per scopi, di cui al comma precedente;

c) concessioni di sovvenzioni di mutui, per opere di miglioramento e bonifica agraria e per costruzione e riattazione di fabbricati rurali.

Una circolare del ministro Corbino ai RR. Provveditori agli studi ed ai Capi d'Istituto dice: «Fermo restando l'ordine di preferenza stabilito dall'art 31 del regolamento approvato con R. D. 22 dicembre 1910, N. 959, per il conferimento di incarichi e supplenze di educazione fisica a persone non munite del diploma di abilitazione, si richiama l'attenzione delle SS. LL. sulla opportunità che nel caso specifico dei maestri elementari aspiranti ad avere detti incarichi, sia data, a parità di titoli, la preferenza a quelli che sono ex ufficiali dell'esercito mobilitato ed in particolare modo ex combattenti».

Una bella forma di onoranza. Nel prendere congedo dal loro direttore Tommaso Meneghello, gl'insegnanti della scuola di via S. Giorgio vollero tributargli un ultimo atto di omaggio e gli consegnarono un libretto di banca di lire 300 destinato all'istituzione di un «Fondo scolari poveri» nella scuola di Roiano ch'egli è chiamato a dirigere.

Resoconto riassuntivo della Pubblica Beneficenza per il mese di novmebre 1921. Negli stabilimenti di ricovero: Ragazzi 401, ragazze 143, uomini 112, donne 148. Assieme persone 802.

Erogazioni ad esterni (Beneficenza Esterna): in danaro (assegni N. 1155) per lire 34.572.60, per vitto (razioni N. 60484) per lire 61.976.60, per alloggio lire 2.469, per effetti di vestiario (383 capi a 157 persone) lire 6.262.30, per oggetti ortopedici (6 capi a 6 persone) lire 248. Assieme L. 105.528.50 con una media giornaliera di lire 3517.62.

COMUNICATI*)

Lea Deli
Marcello Zweck
partecipano il loro matrimonio
Hammond, li 26 aprile 1921
Fiume — Trieste

Io sottoscritto ritiro le minacce e le offese lanciate contro il signor **ANTONIO ZIDARICH** e chiedo scusa.

Trieste, li 20 dicembre 1921.

BOSCOLO GIUSEPPE

Consorzio triestino fra albergatori, trattori ed osti

Il Consorzio fra albergatori, trattori e osti avverte i propri consoci che per la protrazione dell'orario di chiusura dei propri esercizi, nella ricorrenza delle feste Natalizie e di Capodanno, dovranno presentarsi agli uffici della sede consorziale, da oggi in poi, a prenotarsi e per ritirare il relativo permesso.

Per la Direzione
Il Presidente: **D'AMBROSI**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

... Alle 20.30 spettacolo ... col celebre | ancora oggi per l'ultima volta. Giovedì «La par-

Le disavventure... distrettuali dell'on. Tuntar

Duemila lire prelevate a forza - L'intervento dei carabinieri

GORIZIA, 20, sera

Ieri verso le 14 l'on. Tuntar — ci telefona il nostro corrispondente da Gorizia — rotto il silenzio che lo circondava negli affari della Cassa distrettuale per ammalati dalla quale come è noto venne licenziato dalla prepositura, in seguito a gravi infrazioni da lui commesse quale direttore, per cui fu necessario l'intervento dell'autorità governativa che lo sostituì con un commissario provvisorio nella persona dell'avv. Targioni, entrava nuovamente negli uffici della Cassa e presentandosi al cassiere signor Santolini dopo uno scambio di invettive e una breve colluttazione, si impossessò dell'importo di lire 2000 reclamandolo a saldo delle sue competenze per i mesi di novembre e dicembre. Il cassiere Santolini ritenendo ciò un atto arbitrario, non esitò un istante sul da farsi percui uscì e rinchiuso l'on. Tuntar nei locali della cassa, si recò a denunciare il fatto al commissario straordinario avv. Targioni, che intravvedendo nell'atto del Tuntar un caso di spettanza della Polizia, avvertì i carabinieri, che si recarono sul posto per i rilievi. Intanto in città, la notizia diffusasi rapidamente destò la più viva sensazione e, nei pubblici ritrovi si fecero mille congetture.

L'on. Tuntar, interrogato da alcuni presenti, dichiarò di essere andato alla Cassa per vedere se ci fosse da parte del commissario qualche assegno in suo favore come era stato fatto in attesa della definizione della vertenza per i mesi di ottobre e novembre. Avuta risposta negativa e abbisognando urgentemente di denari per sè e famiglia, reclamò allora quanto gli spettava osservando come egli ad onta di tutti i commissari straordinari imposti si considerava ancora sempre come direttore della Cassa e ciò fino alla decisione dell'assemblea generale dei delegati, che secondo la legge avrebbe già dovuto avvenire e alla quale soltanto egli intendeva ricorrere contro il suo licenziamento. Di fronte al rifiuto oppostogli prese allora le duemila lire, rilasciando una dichiarazione in cui affermava che tale importo gli spettava di pieno diritto a saldo degli emolumenti dall'ottobre in poi, osservando sulla stessa ancora che prelevava il denaro soltanto perchè privo di qualsiasi mezzo di sussistenza, ammalato e bisognevole di cure.

Il Tuntar rilevò inoltre come, essendo ammalato, dovette partire da Roma e rinunciare a parlare sull'esercizio provvisorio. Ritiene tuttora il suo licenziamento avvenuto irregolarmente e intende di ricorrere all'assemblea. Vi fu pure un vivace confronto fra l'on. Tuntar e l'avv. Targioni, durante il quale furono rilevate esclamazioni concitate dell'on. Tuntar il quale, lanciandosi contro gli impiegati socialisti della Cassa ammalati, disse fra l'altro: «Se io rimanevo nel partito socialista avrei potuto prelevare 100 mila lire senza che nessuno mi avesse torto un capello». L'avv. Targioni avendogli tranquillamente osservato come egli si fosse arbitrariamente arrogato il potere di fare delle cose molto gravi, lo fece andare su tutte le furie. Esasperato l'on. Tuntar esclamò: «Ho lavorato dieci anni indefessamente per il bene della Cassa e ho bisogno di vivere!». Poi ancora: «La fame è una cattiva consigliera. Si ricordi che la fame potrebbe far nascere anche qui una tragedia. Non chiedo se non quello che mi spetta per sfamare le mie creature e per curarmi!». Infine giunse il comandante della divisione dei reali carabinieri, Celli, il quale dopo avere assunto a protocollo quanto era avvenuto, fece denunciare l'on. Tuntar alle autorità.

L'impressione prodotta in città è vivissima.

"Faremo robe grande...,,

La «morosa di Giovanni Vidau, di 30 anni, marittimo, senza stabile dimora, si chiama Cristina Z. E giovedì scorso, appunto, era il giorno onomastico della giovane.

Fu così, dunque, che il Vidau giovedì si recò dalla sua bella e le disse:

— Tina, ogi xe la tu festa. Go bori. Camina che andemo a bevar. Gnente fiori. Marenda capuzi garbi con le luganighe de cragno. Pranzo: brodo, un toco de manzo con le patate, radicio rosso coi ovi, Gallipoli marsala, pan, formaio e 'na naranza come i siori. E fraia popolo! Faremo robe grande!

Cristina si agghindò, felice per la bella giornata che le si preparava. Poco dopo, a braccetto del suo damo si recava a far colazione. Prima, però — suprema galanteria — Giovanni Vidau offrì alla sua bella, conducendola dalla «Grisa», i dolci e alcuni bicchierini di «limpida». E' facile immaginarsi come finì la giornata. Cristina, un po' traballante si recò a dormire, mentre il Vidau, trovato un amico continuò a bere sino a venerdì sera. Sabato, visto che la settimana stava per finire, Giovanni... cominciò a bere. Alla domenica — giorno da santificarsi — continuò la «bala». E lunedì, giorno che non si lavora, trovandosi in tasca ancora un po' di denaro, lo consacrò, si capisce, a Bacco. Verso le 22 non era ridotto in cattive condizioni, soltanto traballava, un po' sulle gambe malferme, ma il cervello funzionava discretamente. Infatti, dopo provata l'ugola, Giovanni Vidau, passando per via Pietà, si mise a cantare.

E cantando, con ispirito leggero ed idee chiare, attraversò piazza dell'Ospitale, imboccò la via Timeus.... e andò a finire sopra un vetro della porta dell'osteria di Pietro Fioretto.

Già minaccioso s'avanzava l'irato vinaio allorchè Giovanni Vidau, poichè il fracasso del vetro che andava in frantumi gli aveva risvegliato la nota lirica, con solenne accento gridò:

— La se fermi! Chi rompi paga. Mi pagarò!

Ed entrato nel locale il bel tomo ordinò copiosamente da mangiare e da bere. Verso le 23, la fantasia di Giovanni Vidau, volava sul campo sterminato del sogno. Rovesciato sulla spalliera della seggiola, tenendo con la mano sinistra fermo il bicchiere sul tavolo, affinchè non scappasse «vedeva».

Eran vigne sterminate dai cui tralci pendevano grappoli d'uva con i chicchi turgidi, uno zeffiro leggero passava mormorando deliziosi accenti, e sull'estremo orizzonte, ove il sole era una festa sfolgorante, s'avanzava un esercito di vendemmiatori che si recavano a staccare i bei grappoli per metterli nei tini e pigiarli per farne il vino. Ed in quel mosto, Giovanni Vidau, già credeva di nuotare quando bruscamente fu svegliato dal sogno smagliante:

— La paga?
— Pagar?
— Se no ghe dispiasi.
— Mi? La se figuri che mi ghe pagaria da bever a tuta Trieste. Anca ai osti!
— Va ben. Adesso el paghi.
— No go.
— Cossa?
— No go dischi.
— E la lastra?
— Rota.
— El vin?
— Bevù?
— E lei la andarà in preson! E così dicendo il proprietario chiamò due regie guardie che passavano in quel momento. Il Vidau, sebbene opponesse resistenza, fu accompagnato al Commissariato di via Guido Brunner. Qui, però, non finiscono ancora le gesta del bel tipo, chè mentre una regia guardia s'era chinata per vedere se nelle scarpe il Vidau avesse nascosta qualche arma, afferrò il milite per le anche, cercando di rovesciarlo e darsela quindi a gambe. Ma la guardia più svelta, pigliò il prepotente per le gambe e gli rese impossibile la fuga. Giunsero poi altri militi che ridussero all'impotenza il Vidau, mentre la regia guardia si recava a farsi medicare alcune escoriazioni riportate alla faccia. Il Vidau passò agli arresti.

Impalcatura che si sfascia

Un morto

Ieri l'altro avvenne a Salvore una orribile disgrazia. Alcuni operai stavano su una impalcatura alta 6 metri dal suolo lavorando per il restauro d'una terrazza, quando, causa un difetto nella costruzione, l'impalcatura si sfasciò e precipitò travolgendo il muratore Matteo Dosdacchin, di 27 anni, da Salvore. Mentre i compagni tentavano di prestar qualche soccorso al disgraziato, si chiamò un medico del luogo. Dato il grave stato, il Dosdacchin fu prontamente trasportato al nostro ospedale ove i medici gli riscontrarono la frattura della colonna vertebrale con schiacciamento del midollo spinale.

Tutte le cure furono vane. Il poveretto spirò poche ore dopo.

L'autorità giudiziaria, assunti i rilievi, potè accertare che la disgrazia andava ascritta al materiale avariato e scarto adoperato per la costruzione dell'impalcatura per cui l'imprenditore Ignazio Zenarin, che gestiva i lavori di restauro della terrazza, fu ritenuto responsabile e denunciato.

I consigli della miseria

Luigi Megrich, di 23 anni, da Trieste, commise, circa un mese fa, un furto a danno di certo Ferluga. Per non essere arrestato, fuggì in Jugoslavia. Però la miseria e la fame — poichè egli non potè trovar lavoro — lo costrinsero a tornare nel Regno. E l'altro giorno si recò in Questura, a Pola, dove chiese al commissario di essere rimandato a Trieste con foglio di via, dato che non aveva nulla da mangiare e non trovava modo di occuparsi. Il funzionario, però, si ricordò che esisteva un incartamento riguardante il Megrich e, esaminatolo, seppe del furto. L'altro, vistosi scoperto, confessò ogni cosa, dicendo di essere stato costretto al triste passo dalla miseria.

Con un agente il Megrich fu accompagnato a Trieste e passato al Coroneo.

Una signora alle prese con due borsaiuoli

L'altra sera, verso le 19, scese dal tram, al Boschetto, una signora. Fatti pochi passi, fu avvicinata da due giovanotti uno dei quali con fulminea rapidità, le strappò di mano la borsetta contenente 50 lire, dandosi, poi, assieme al compagno alla fuga. Alle grida della derubata accorsero due giovanotti, che lavorano in una fabbrica vicina, i quali saputo del borseggio, spararono in direzione dei fuggitivi due colpi di rivoltella, senza però raggiungerli. Poco dopo accorsero due carabinieri. Ma nel frattempo la derubata e i due giovanotti, erano spariti. I carabinieri stanno ora cercando la signora — visto che ella non ha denunciato il furto — per avere qualche indicazione più precisa.

Il retroscena di due schiaffi

— No, basta son stufo.

— Za, parchè no me ciamo Nina la perziteria.

— Ma ciamite anca Pipina la sariandola che par mi xe lo stesso. Solo che se no te finirà de tormentarme te piantarò come un pal telegrafico.

E Gina M., una graziosa brunetta, dagli occhi celesti e dai capelli neri, si appoggiò ad un tronco d'albero. Erano circa le 20 ed il Boschetto, il rifugio di tutti gli amori, era completamente avvolto nelle tenebre. Giorgio F. il fidanzato, stava, invece, con l'aria d'un «viveur», qualche passo poco distante dalla Gina, fumando, annoiato, una sigaretta.

Quando la giovanetta credette che il momento di interrompere il pianto fosse giunto, disse, volgendo gli occhi al cielo con tragica disperazione:

— No me restarà che morir!

— No sta far la «romanziera»!

— Un assassin, senza cuor te son compena!

— Te prego Gina; no stame tormentar parchè mi te lasso qua impiantada.

— Basta. Vado via sola, ma no stame più vignir vizin.

— Dai Gina. Adesso andemo tropo sul tragico.

— No, no. Assassin... viliaco...

La Gina non aveva ancora finito di parlare che si sentì lo scatto secco d'uno schiaffo, seguito da un grido di dolore. Subito dopo, la ragazza cadde a terra mezza svenuta. Che era accaduto? Semplicemente il padre della M. accortosi della tresca amorosa della figlia dopo aver seguito i due, non visto, era giunto al momento opportuno per lasciar andare uno schiaffo all'intraprendente innamorato.

Dopo qualche minuto la Gina si rialzò da terra, mentre l'innamorato, temendo un «bis» del «papà» se la dava a gambe, ed il padre gli gridava dietro:

— Bruto muso de sepa austriaca se te trovo ancora con sta bruta carogna te taio le gambe! e po' te le fico in scarsela. E ti — continuò Gigi M. bracciante, rivolto alla figlia — se via dela mistra no te vien drita a casa te rompo la testa in tante fregole. E adesso: avanti, mars!

Poco dopo Giorgio F. si presentò alla Guardia medica, dove il dott. Cavagna gli riscontrò suffusioni sanguigne alla guancia sinistra.

— In malora anca l'amor — borbottò nell'andarsene. — La Gina, per dir la verità, una mula che colpissi, ma el pare, orca mastela, colpissi ancora meio!...

FIORI D'ARANCIO

La signorina Marcella Beram va oggi sposa al signor Guglielmo Francini.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Regno di Rumenia

Ministero delle Finanze

Avviso ai portatori di Buoni del Tesoro Rumeno:

Il Governo rumeno ha deciso di proporre, secondo un piano da comunicare successivamente ai portatori, il regolamento dei Buoni del Tesoro Rumeno emessi in valuta estera, che si trovano in possesso di privati in vari paesi.

Conseguentemente, i portatori dei detti Buoni debbono far conoscere entro il termine di un mese dal 10 dicembre 1921 il loro nome e cognome, il domicilio, l'importo dei Buoni, la moneta nella quale sono emessi, la scadenza, il luogo di pagamento, gli interessi incassati e da incassare, la causa giuridica oppure l'origine del possesso, l'Autorità che emise il Buono, ecc., unitamente a tutti gli schiarimenti che essi riterranno utili.

Le loro dichiarazioni saranno ricevute: in Italia, *dalla Banca Commerciale Italiana e sue Succursali*.

Il Ministro *Titulesco*

Teatri e Concerti

Verdi. La terza rappresentazione di «Walkiria» ottenne iersera il solito successo d'applausi e, assieme agli esecutori, fu festeggiatissimo il maestro Marinuzzi, superba guida della falange orchestrale.

Stasera riposo. Domani quarta della «Walkiria». Proseguono alacri le prove del «Matrimonio segreto».

Politeama. Iersera, la seconda della «Principessa degli Csicos» ebbe riconfermato il lieto successo. Il pubblico accorso numeroso si divertì e applaudì calorosamente la briosa esecuzione in fine di ogni atto. La Pozzi e il Navarrini, che come il solito, furoreggiano, furono costretti a bissare la danza del secondo atto. Stasera si ritorna alla fortunatissima «Signorina Puck».

Teatro Nazionale. Spigliata e briosa recitazione ebbe iersera la commedia «Vi amo e sarete mia» di Louis Verneuil.

Stasera, per recita d'onore dell'apprezzato attore comico Enzo Biliotti, si darà «Il mio bebè» di Hennequin.

Fenice. «Madsen, il leone di Ophir», sesto episodio della film «La signora del mondo», richiamò anche ieri sera il pubblico in folla, il quale ammira entusiasta tutte le salienti fasi della interessante cinematografia. Nella varietà: ammirati i bravi ginnasti olimpici «Mario e Titto» per la precisione ed eleganza degli esercizi; bene applauditi il giocoliere «Mihasa Chochichi» e la sorelle «Sister Kismet» equilibriste. Oggi replica del programma.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi ultimo giorno del «Principe rosso» al Teatro Eden. Piacque la film della Casa Etruria.

Nella varietà Flavina, xilofonista; serata di addio della coppia Elvira and Silan. Gaboardi ha interpretato la novità «Josy» del poeta Borella, ottenendo grande successo. Abbiamo apprezzato molto le parole di Borella ma ben poco la musica.

Alle ore 20.30 seconda rappresentazione del celebre illusionista Lunardi, che ieri ebbe un colossale successo.

Cinema Italia. Oggi «Rosa Bernd», dramma in cinque atti di Gerardo Hauptmann, protagonista Henny Porten. Le rappresentazioni si susseguono col seguente orario: 15.15, 17, 18.45, 20.30, e 22.15. Nel limite del possibile le rappresentazioni saranno continuate. Funzionano i caloriferi. Prossimamente Francesca Bertini nell'ultima sua grande creazione «Sfinge».

Italia Almirante-Manzini nel capolavoro «La amazzone macabra» al Cinema Savoia. Con oggi al Savoia s'iniziano le rappresentazioni della film «L'amazzone macabra». Quanti non desiderano rivedere la grande artista Almirante-Manzini, la più bella fra le belle? Il dramma poi è profondamente passionale.

Rappresentazioni dalle 16.30 precise.

Al Modernissimo nuovo programma: «Venere propizia» con la bellissima Lidia Quaranta. Principia alle 16, ultima alle 22. In preparazione «Verità nuda» con Pina Menichelli, Elena Makowska e Livio Pavanelli.

Alfonso Cassini per l'ultimo giorno al Novo Cine. Ancora oggi soltanto si proietterà il capolavoro: «La donna perduta», interpretato da Cecil Tryan, Alberto Collo e dal bravo Alfonso Cassini. Un vero gioiello d'arte.

Domani: «Ninnola».

Cine Iris. Visto l'enorme folla, si replica oggi ancora la film «Gerusalemme liberata».

Domani: «Vita, passione e miracoli di Gesù Cristo».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lombardo). Ore 20.30: «La signorina Puck», di W. Kollo.

Teatro Nazionale. (Compagnia drammatica Orlandini). Ore 20.45: «Mon bebè», 3 atti di M. Hennequin.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «La signora del mondo» (VI episodio).

Teatro Eden. «Il principe russo» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Rosa Bernd» con Henny Porten.

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni 5). «Venere propizia» con Lidia Quaranta.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «La donna perduta» con Cecil Tryan.

Cine Royal. «Cocaina», ovvero «La morte vivente», interprete Henny Porten.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente duplice concerto vocale-istrumentale.

Notiziario Sportivo

Campionato della Venezia Giulia

Fascio Grion di Pola batte S. C. Monfalcone 3-2

MONFALCONE, 20

Domenica 18 m. c. il vasto campo dello S. C. Monfalcone presentava un'aspetto magnifico. Gran folla di appassionati del bel giuoco del calcio, fra cui una larga rappresentanza del gentil sesso, s'era riversata sul campo per presenziare alla gara di Campionato che metteva di fronte le due forti equipes: del Fascio Grion di Pola e dello S. C. Monfalcone. Dato l'orgasmo che regnava nell'enorme folla, i dirigenti dei bianco-neri avevano preso gli opportuni provvedimenti atti a fronteggiare gli eventuali incidenti.

Al fischio dell'arbitro Merlo dell'A. S. Edera di Gorizia, le due squadre si presentano in campo in buona formazione, ma in parte incomplete. I polesi mancanti del bravo Zucca ed i monfalconesi del forte terzino Nicolich I contuso domenica scorsa a Trieste nel match contro l'U. S. Triestina.

Piccole battute d'assaggio all'inizio poi i monfalconesi attaccano decisi. I grionesi sono subito costretti ad una snervante difesa. La lotta si fa emozionante, i bianconeri conducono attacchi su attacchi alla porta polese, ma la vigile difesa rimanda sempre bene per opera di Privileggi e Dinelli.

Il pubblico fremente, urla, applaude, incoraggia tutte e due le squadre.

I nero-stellati grionesi tentano a tratti delle fughe indiavolate imperniate sui velocissimi Peper e Fabretto, ma i loro sforzi s'infrangono contro la salda difesa monfalconese che spazza decisa.

Monfalcone tenta continuamente la via del goal e si assiste ad un magnifico giuoco di passaggi fra il terzetto Marinovich II, Lulik II e Mazzoli, mentre il pubblico freme, tutto sospeso nell'attesa del sospirato punto che, per l'indecisione degli avanti, nel tiro in porta rende ogni qualvolta tutti gli sforzi infruttuosi.

Il primo tempo termina 0 a 0.

Nella ripresa i monfalconesi decisi a segnare, giuocano con una foga che sbalordisce gli avversari. Finalmente al 15.mo minuto Lulik I con un potente shoot infila la porta grionese.

Un delirio di applausi scoppia tra il pubblico. I polesi sconcertati subiscono nettamente il giuoco avversario, finchè gli avanti avuta la palla tentano in una veloce fuga la via del pareggio.

In questo istante succede, per opera dell'arbitro, un fatto grave che provoca uno scoppio di urla d'indignazione e fischi da parte del pubblico. Peper che attende un passaggio da Fabretto nell'area di rigore monfalconese viene marcato da Pelaschier in modo regolarissimo e l'arbitro dà un calcio di rigore a favore dei grionesi, che facilmente tramutano in goal.

E' il segno della disfatta dei bianco-neri che giuocano ora svogliatamente. I nero-stellati approfittano di questo rilassamento della squadra avversaria e segnano subito ancora un goal. Monfalcone spronata dalle urla della folla, corre ai ripari e segna il punto del pareggio quando mancano 15 minuti alla fine. Peper in una fuga isolata colto il portiere bianco-nero impreparato marca il punto della vittoria per la sua squadra.

Mancano pochi minuti, il giuoco si fa pesante: Monfalcone attacca prevalentemente sino al fischio dell'arbitro che segna la fine tre minuti prima del tempo regolamentare.

Il pubblico commenta soddisfatto la bella partita, per la correttezza e la tecnica delle due squadre in campo e biasima l'operato dell'arbitro di certo non all'altezza del suo compito.

Emersero dei grionesi: Dinelli, Privileggi, Peper e Grimberger. Ammirato Redaelli al posto di half, buoni Rossi, Mazzoli e Bona dello S. C. Monfalcone.

LEON SAZIE 13

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Riassunto delle prime dodici appendici.

Miss Cissy aveva distanziato di molto, cavalcando, il suo fidanzato luogotenente Raoul de Rivoy e l'amico di questo, ingegner Raimondo Valière, quando fu assalita da un gruppo di cavalieri che la fecero cadere gettandole un laccio al collo e, strappatale la catenella che portava al collo, si dileguarono. I giovani si accorsero inoltre che i loro cavalli erano stati.... drogati per far nascere disgrazie, evidentemente.

Poco dopo un attentato contro Cissy ebbe a ripetersi in treno. Lo scompartimento fu invaso da una nube bianca, freddissima. I banditi tentarono di strappare la collana alla ragazza e ad altra signora, tale Dorbel. I banditi portavano maschere rosse con due ossa di morto incrociate sul naso. Cissy andò dalla zia Becky a narrarle l'avvenuto assicurandole che la collana rubata non era quella con il triangolo e le lettere che racchiudevano un segreto di famiglia, ma un'altra. La ragazza uscì dal salotto avendo inteso un rumore sospetto nella stanza vicina e rientrando trovò che i banditi avevano attentato, nel solito modo, questa volta contro zia Becky. Raimondo decise di andare in questura e consegnando la rivoltella a Raoul, che doveva rimanere di guardia in casa, gli disse:

— Piglia questa, e se l'uomo che ha buttato in terra il vaso giapponese saltasse fuori, ad un tratto mettigli una palla nel cervello senza tanti complimenti...

Raimondo uscì non senza avere ancora raccomandato di tenere ben chiuse le porte dell'appartamento e specialmente quella della scala di servizio.

Saltò in automobile e in pochi minuti fu in Questura, dal capo della P. S., signor Miral.

Proprio nell'ufficio di questi si trovava Tony Pacot, il quale stava precisamente parlando del misterioso affare col suo superiore.

Raimondo mise entrambi al corrente dell'ultimo avvenimento inatteso: l'attentato contro la signora Becky, e riferì anche l'incidente del telefono e della risposta ch'egli aveva dato all'imprudente interlocutore.

— Ebbene, che cosa pensate di tutto questo, Pacot? — domandò il capo della P. S.

— Capo — rispose Tony Pacot — per ora non posso dirvi che questo: è sempre lo stesso affare. E' la stessa gente. Resta solo a sapersi, ora, chi sono questi banditi... Ed ecco, capo, che io devo aggiungere a questo proposito; la cosa non è facile a scoprire... Ma andiamo, signor di Valières, vi seguo.

Attraversando l'anticamera, Pacot fece un segno ai due suoi luogotenenti, Ottavio e Felice che attendevano tranquillamente i suoi ordini.

— Felice, tu vieni con me. E tu, Ottavio prepara per il servizio. Andiamo!

— Subito, capo. Che c'è di nuovo?

— Un'inchiesta. Prendi pure il necessario per una spedizione, non si sa mai... E avvertì il «paio»....

Tony Pacot domandò all'ingegnere:

— Voleto andar subito, per rassicurare quelle signore, oppure mi aspettate per andare insieme?

— Vi aspetto; ho l'automobile in istrada, faremo presto. Nella vettura ci stiamo tutti.

— Tutti! — esclamò Tony Pacot. — Ma voglio un po' vederlo, questo!

E così dicendo scambiò un sorriso con i suoi agenti, i quali pure sorrisero.

Ma Raimondo non comprese niente. Erano tre uomini come gli altri, e non capiva perchè non dovessero stare in quattro in automobile.

Peraltro non chiese spiegazioni e seguì il *detective* nel suo gabinetto, mentre Ottavio e Felice erano già andati ad eseguire gli ordini ricevuti dal loro superiore.

Il gabinetto di Tony Pacot era una stanza qualunque, con i soliti mobili d'ufficio, ma il gran poliziotto vi aveva aggiunto una ornamentazione tutta speciale.

Oltre a qualche quadro grazioso, qualche statuetta, a qualche ninnolo da salotto, sui muri, sulle *consoles*, sulle *etagères* si trovavano pittorescamente collocati, diversi strumenti, corpi di reato, coltelli, grimaldelli, arnesi strani, fotografie di impronte digitali, infine mille cose interessanti e curiose, che stavano lì a documentare l'attività del poliziotto. Era, insomma, un piccolo museo di polizia scientifica.

Tony Pacot, peraltro, conservava preziosamente in una cassaforte vicina al tavolo i documenti e le carte importanti di cui doveva fare uso; quello che i visitatori vedevano alle pareti e sui mobili era la parte inutile, la parte superflua, la decorazione, insomma. Ciò che interessava il lavoro quotidiano del *detective* era celato agli occhi degli estranei.

Pacot suonò e l'agente di guardia si fece sulla soglia.

— Ecco — egli disse — l'ordine del giorno per stasera e per domattina. Mandatemi subito Stomachino...

— Ed anche Allegria... — aggiunse l'agente.

— Sì.

(Continua)

La costituzione del partito democratico

Il partito democratico, quello che deve raccogliere intorno a sè la maggior parte di quei cittadini che già hanno dato nell'anteguerra tutte le loro forze in difesa dell'italianità di Trieste e, all'Amministrazione di essa, la parte più attiva, è oggi un fatto compiuto. Nell'assemblea di iersera, nella ex sede della Scuola superiore di Commercio, è stata votata, da un'eletta e numerosa schiera di cittadini, la costituzione del partito.

La commemorazione di Guglielmo Obrdan

L'avv. Mrach apre il convegno salutato da un lunghissimo applauso e commemora l'anniversario del martirio di Oberdan. Il vecchio imperatore d'Austria credeva di arrestare il corso fatale della storia con un'esecuzione capitale; invece dal martirio del biondo triestino si sono alimentati la resistenza e gli ideali che hanno portato l'Italia al conflitto sanguinoso che s'è concluso con la redenzione di Trieste.

Gli Absburgo sono precipitati — dice l'oratore — e il nome di Oberdan giganteggia nel tempo.

Invita infine ad assorgere e a rivolgere per alcuni istanti il pensiero al Martire glorioso. E l'assemblea assorge.

L'oratore — continuando — osserva che la convocazione dell'adunanza nel giorno anniversario della morte di Oberdan è puramente casuale; tuttavia egli crede di trarre dalla coincidenza l'auspicio che di fronte al sacrificio eroico della vita fatto dal Martire nessuno dei presenti vorrà considerare sacrificio grave la rinuncia di particolaristiche vedute, di sottigliezze programmatiche, che finora hanno tenuto diviso il campo democratico cittadino. E la rinuncia è fatta - aggiunge - sull'Altare della Patria, perchè solo carità di patria spinse i promotori a convocare l'assemblea.

I partiti militanti attualmente

L'avv. Mrach, ora diventa il relatore per conto del Comitato promotore ed entra in argomento, passando in rassegna i partiti della città.

Anche prima della guerra — dice — noi eravamo pochi che tenevano salda in cuore la fede e la volontà d'Italia. Ma pur pochi riuscimmo a conservare integra e pura l'italianità e a consegnare con orgoglio queste terre italiane ai liberatori.

Non vuole analizzare il perchè e il come, ma questa forza viva di patrioti, con l'avvento della redenzione si disgregò. L'armistizio trovò organizzato e forte solo il partito socialista, che si divise poi in comunista e socialista. Presero poi consistenza il partito repubblicano e quello popolare che in passato non avevano in città alcuna base. E' doveroso riconoscere che la fortuna dei due partiti si deve anche al fatto che molti dei suoi aderenti hanno combattuto e dato il sangue per Patria.

L'ala estrema del socialismo s'impose, in un primo tempo, e dominò la città. Elementi amanti della Patria si costituirono in gruppo e opposero la loro all'azione antinazionale dei nemici. All'azione violenta dei rossi questo gruppo oppose una violenta reazione. Ma l'opera dei partiti non può esaurirsi in continui pugilati. Perciò gli elementi democratici della città decisero di costituirsi in partito con un programma che non ha paura delle innovazioni che, se necessario, possono sboccare persino nella rivoluzione, ma che intende raggiungere tutte le idealità attraverso l'evoluzione nell'interesse della Nazione e della città. Non si deve astrarre dagl'interessi della Patria, ma in essi si devono curare quelli della città.

Gli uomini che si sono fatti promotori della convocazione dell'adunanza in corso, intendono appunto creare l'organismo politico che le due necessità sposi e concili e difenda. Nel passato si sono fatti altri tentativi del genere, ma sono fatalmente abortiti, perchè privi di unità. Il loro fallimento ha persuaso della necessità di unione e di concordia fra tutte le forze democratiche, e s'è venuti all'adunanza per la costituzione del partito.

Il programma del nuovo partito

Enunciare la costituzione di un partito — avverte il relatore — impegna anche al dovere di tracciarne il programma. E il programma è, comunemente inteso come l'indicazione del modo di risolvere in una determinata forma alcuni determinati problemi che urgono la vita sociale. Ora questo il Comitato promotore non fa, per non presentarsi ai propri aderenti con pregiudiziali fatte di parole. Il partito che sta per nascere — dice può riassumere il suo programma in due sole parole: Patria e umanità.

E nella parola «Patria» intendo, com'è tradizione dei vecchi patrioti, l'Italia, che esso vuol servire con tutte le sue forze per affrettare la fusione con le vecchie province. Ma fusione non dev'essere confusione: il partito dovrà studiare i problemi commerciali e industriali della città e cercare di risolverli per il bene di Trieste, che non è e non può essere in contrasto col bene d'Italia, ma con esso s'identifica, quando l'opera svolta a questo fine è fatta con intelligenza di amore.

E «umanità», dice il programma, perchè il partito intende difendere tutte le libertà conquistate, da quella del pensiero a quelle delle classi lavoratrici. Non dice la parola «proletariato», perchè l'oratore non ama il demagogismo, ma ogni progresso politico ed economico che non tenti di colpire al cuore la Nazione, avrà difensori e fautori i democratici triestini.

Il partito deve avere un nome. Il Comitato propone si chiami «Partito democratico», sebbene la parola «democratico» sia malfamata. Noi l'interpretiamo — dichiara l'avv. Mrach — nel suo senso antico, con tutta lealtà. A chi è disposto a crederci, essa basta; per chi ci guarda con diffidenza, nessun nome varrebbe ad attrarlo nelle nostre file.

L'oratore chiude la brillante relazione, spesso sottolineata da approvazioni, invitando tutti a raccogliere le forze dell'ordine per il bene di Trieste e dell'Italia, e apre la discussione.

La discussione sulla relazione

Chiede di parlare il signor d'Angeli, che porta l'adesione dei vecchi triestini già regnicoli, costretti in passato a stare in disparte dalla vita politica militante per non essere allontanati dalla città. Ora essi saranno felici di studiare con i concittadini redenti i mezzi più acconci per dare alla città nuovo lustro e ricchezza. (E' applaudito).

Lo segue il dott. Ritocca, che porta alla fusione delle forze democratiche l'adesione entusiastica e incondizionata del partito democratico di ricostruzione. I suoi amici, che operarono in passato con disinteresse, analogamente a quanto è stato fatto ora in Italia, compresero la necessità dell'unione delle forze democratiche e vi aderiscono perciò cordialmente, certi che il nuovo partito completerà il quadro dei partiti cittadini.

Il signor Ferluga porta l'adesione della gioventù ch'egli, nell'anteguerra, presiedette nella «Giovine Trieste» e che cospirò contro l'Austria, e l'adesione dei combattenti. E' lieto di veder sorgere un partito di democrazia, che permetterà a lui e ai suoi compagni di operare per l'Italia e per il suo progresso democratico, del quale non dubita chi conosce l'anima del popolo italiano per esservi stato vicino nella trincea; anima generosa, ingenua ed entusiasta sempre che non sia corrotta nè da vieti demagogismi nè da anche peggiore propaganda oscurantista che ne corrompe la coscienza.

Il presidente ringrazia l'oratore, che è applauditissimo, e soggiunge che l'adesione dei combattenti al nuovo partito è il miglior auspicio di sua prosperità.

Il dott. Rinaldi porta l'adesione del partito riformatore. E' lieto del compito, perchè vede intorno a lui uomini che gli offrono ogni affidamento di sicura democrazia e italianità. Il nuovo partito sorge dalla fusione dei migliori amministratori del passato, a cui si uniscono regnicoli e combattenti, uniti per il bene di Trieste, che vuol concorrere alla ricostruzione e alla grandezza d'Italia. (Applausi).

Chiede quindi di parlare l'avv. Matosel. Saluta il nuovo partito necessario e atteso e quindi con molto calore difende gli uomini migliori di Trieste, che quando a inneggiare all'Italia s'arrischiava il carcere, non piegarono ai tiranni e che egli vuole, come i triestini migliori, riveder operosi per il bene di Trieste. Solo i triestini di provato patriottismo hanno il diritto — dice — di sindacare sul passato dei propri uomini, che non devono essere sacrificati ingiustamente per attacchi mossi loro con troppa leggerezza da chi male può conoscerli. Sono costoro, che si sono fatta una faticosa esperienza sull'incudine di giorni amari, i meglio adatti a reggere anche nell'avvenire la sorte di Trieste.

Vorrebbe l'oratore che il partito nazionale conservasse di fronte allo stesso partito del vecchio Regno una certa autonomia.

Il presidente gli osserva che a decidere su questi particolari sarà chiamato il direttorio del partito.

L'avv. Piccoli intende il partito come quello che raccoglierà tutte le forze democratiche della città senza particolarismi. Difende l'unione anzi l'identificazione di Trieste con l'Italia, mostrando di non condividere i timori e le diffidenze dell'oratore precedente nei riguardi di uomini e partiti del vecchio Regno.

Il partito democratico è costituito

Chiusa la discussione, il presidente pone a partito la costituzione del partito democratico, che viene approvata all'unanimità, fra lunghi applausi. Ora — dice il relatore — bisogna dare al partito un'organizzazione e un capo. Sul problema si svolge una breve discussione a cui partecipano vari oratori. Si decide infine di costituire un comitato elettorale di 19 membri, il quale è incaricato di proporre i nomi di 15 o più membri che formeranno il primo direttorio del partito. Al comitato promotore si aggiungono i signori: dott. Mecozzi, Silvio Benco, comm. Samaia, dott. Colombani, Amaranto, Riccardo Valle e dott. Felicetti, e il comitato elettorale è composto. Ha l'incarico di adempiere al mandato entro venerdì. Alle 20 di venerdì, chè il partito non ha tempo da perdere, l'adunanza si raccoglie di nuovo per la nomina del direttorio ed eventuali altre deliberazioni d'urgenza.

L'assemblea viene sciolta che sono le 9.45, tra vivaci commenti improntati alla più viva fiducia nell'avvenire.

Le nuove tariffe postali con l'estero

Ci telefonano da Roma 20:

A proposito delle nuove tariffe postelegrafoniche interne che si stanno elaborando allo scopo di ristabilire l'equilibrio del bilancio dell'Amministrazione, si assicura che le tariffe dell'interno, per lettere, cartoline e telegrammi resteranno immutate. La tariffa per la raccomandazione sarà aumentata di dieci centesimi e lievi aumenti subiranno le tariffe per gli espressi, per i pacchi assicurati ed i giornali. Un maggiore aumento sarà subito dalle tariffe telefoniche urbane e interurbane, aumento che in certi casi andrà sino al 25, 30 per cento. Col nuovo anno sarà istituito un nuovo servizio, quello dei pacchi espressi ed altri importanti innovazioni saranno introdotte nei servizi postelegrafonici appena ultimati gli studi preliminari.

Ecco la tabella delle nuove tariffe postali per l'estero, che avrà vigore a partire dal primo di gennaio 1922, come da decreto di prossima pubblicazione. Lettere fino a 20 grammi, 80 cent.; lettere per ogni porto successivo di 20 grammi o frazione, 0.40; cartoline semplici, 0.50; cartoline doppie, lire 1; cartoline illustrate con la sola firma, 0.15; manoscritti fino a 250 grammi, 0.80; manoscritti oltre 200 grammi, ogni 50 grammi o frazione, 0.15; stampe in genere, ogni 50 grammi o frazione, 0.15; campioni sino a 100 grammi, 0.30; campioni oltre i 100 grammi, ogni 50 grammi o frazione, 0.15; diritto di raccomandazione, 0.80; soprattassa di raccomandazione per forza maggiore, 0.80; ricevuta di ritorno, 0.80; recapito per espresso, 1.60; tessera per libretto di riconoscimento 1.60; diritto di assicurazione, per ogni 300 lire o frazione, 0.80. Le corrispondenze non affrancate sono sottoposte a una tassa eguale al doppio di quella stabilita per l'affrancatura; quelle insufficentemente affrancate ad una tassa pari al doppio della insufficenza, con un minimo di lire 0.40 e un massimo di lire 1.60.

Tessere di Capodanno dell'Istituto Generale dei Poveri. I compiti che deve disimpegnare l'Istituto Generale dei Poveri nel provvedere agli indigenti, agli orfani ed all'infanzia abbandonata sono quanto mai vasti e complessi e richiedono una grande disponibilità finanziaria, che purtroppo attualmente manca all'Istituzione.

Ingentissime sono le spese occorrenti per il mantenimento e per l'educazione di quasi un migliaio di allievi, allieve, corrigendi, vecchi e vecchie ricoverati nei vari stabilimenti di beneficenza, e per il conferimento di sussidi e vitto a parecchie migliaia di poveri, nel mentre i proventi propri sono limitatissimi, non coprendo gli stessi che un'esigua percentuale degli esborsi.

Si è perciò che la Direzione Generale di Pubblica Beneficenza, nella ricorrenza del Capodanno, fa appello ai buoni ed ai generosi, non dimentichi delle sofferenze dei miseri, perchè vogliano cooperare all'opera umanitaria e sociale dell'Istituto dei Poveri, acquistando le tessere per essere dispensati dalle visite, dall'invio e dallo scambio di biglietti d'augurio in occasione del nuovo anno.

Si confida che l'anima generosa e filantropica di Trieste non vorrà neanche questa volta smentirsi, ma risponderà con entusiasmo all'appello per soccorre i poveri e gli abbandonati, i quali attendono dai buoni l'affettuoso conforto e gli aiuti materiali che la avversa fortuna negò loro in seno alla famiglia.

—**La lotteria della Società Operaia.** Il 1. gennaio avrà luogo l'estrazione dei premi della lotteria di beneficenza della Società Operaia Triestina. I due premi, come già si è detto, consistono in una camera da letto e in una cucina laccata in bianco, opera della Cooperativa della S. O. T. e sono esposti nei magazzini della ditta Weiss in Corso Vitt. E. III. Si pregano i soci di riportare quanto prima i biglietti invenduti allo scopo di cederli ad altri rivenditori.

Nuove pubblicazioni. Domani sarà messa in vendita in tutte le librerie della città e della regione, la tanto attesa pubblicazione edita dal Trani: «Nuova Legge elettorale Amministrativa per la Venezia Giulia ed il Trentino, con note e commenti del dott. Stefani.

Incanto al Monte di Pietà. Giovedì 22 corrente nella mattina preziosi della gest. 148 dal 7101 al N. 7700 assunti nel febbraio 1921.

Per la "Casa dello Studente,, nell'Università di Padova

Tra le forme di celebrazione del settimo centenario dell'Università di Padova, ha raccolto larghissimo consenso quella dell'istituzione di una «Casa per lo studente», alla quale sarà data la figura giuridica di fondazione. Ne è stato promotore Ferdinando Lori, il quale in una circolare dimostra la necessità di dare alle Università italiane istituzioni complementari di questo genere. Esse mirano all'educazione del carattere, nel momento stesso che i giovani con la scuola si preparano ad assumere posizioni direttive nella società.

Con le accresciute difficoltà della vita la dimora dello studente nella città universitaria è divenuta sempre più difficile e costosa, e ne deriva per molti il bisogno di abbreviarla quanto più è possibile. La scuola per molti perde in tal modo la sua efficacia: soltanto i più agiati possono procurarsi cibo sano e sufficente, attendere alla loro educazione fisica, il cui valore è stato sempre troppo trascurato in Italia, concedersi gli svaghi reclamati dalla loro età. L'educazione discende da consuetudine. Maestri ed assistenti potrebbero curarla, se avessero occasione di rimanere in compagnia dei loro allievi assai più tempo che quello destinato alle lezioni. Tale incontro dei giovani con i docenti, ed anche quello con essi di cittadini che non esercitano il ministero dell'insegnamento, ma amano trovarsi con giovani colti, e partecipare alle loro discussioni, e donar loro senza solennità togata il frutto della loro esperienza nei vari ordini dell'umana attività, potrà avvenire nelle sale di convegno della Casa. Gli studenti vi attenderanno al loro studio domestico assai più comodamente che nelle stanze d'affitto, sovente anguste e non tranquille, e sfornite di qualunque conforto.

Mentre l'idea di una Casa dello Studente in Italia è sorta forse per la prima volta a Padova, essa si è già propagata rapidamente, e Roma, Napoli, Milano hanno studiato progetti, che sembra sieno di prossima attuazione.

Per le vittime dell'incendio di via della Tesa. Nella seduta di venerdì la direzione della Previdenza aveva deliberato di prendere l'iniziativa per un'opera di soccorso alle vittime dell'incendio di via della Tesa, contribuendo a loro favore con il modesto suo obolo e con il soccorso morale. Avendo appreso successivamente che analoga iniziativa era stata presa da Donna Flora Mosconi, la Previdenza ha devoluto a questo scopo la somma di lire 500. Per eventuali domande di patrocinio gli interessati possono rivolgersi alla sede sociale (via Valdirivo 8) fra le 7-8 pom. A tale scopo pervennero alla Direzione generale di pubblica beneficenza dal Comune di Trieste lire 3000. Da un anonimo, a mezzo di Donna Flora Mosconi, lire 1000.

Chi le ha smarrite? Dall'operaio Domenico Sellan, addetto al «Servizio comunale della nettezza urbana», furono rinvenute nel carro raccolta del I Settore (Viale della III Armata) 3 chiavi, le quali potranno essere ritirate, all'Ufficio movimento della N. U., sito in via Coroneo N. 16, legittimandosi, dalle ore 11 alle 13 e dalle 16 alle 18.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi, alle 20.15, nella palestra di via Giotto (ingresso via Gatteri), prima lezione di storia universale (Preistoria, storia orientale), docente prof. Vittorio Furlan. Domani, nella stessa sede, lezione: «Il romanzo in Francia ed in Italia», docente prof. Annibale Pesante.

— Nella Sede di Barcola: Oggi, alle 20, seconda lezione: «La vita dei romani» (con proiezioni), docente prof. Luigi Grandi. Domani, lezione di francese, prof. Lazzarini.

— Nella sede di S. Giacomo (via Veronese): Oggi, alle 20.30, lezione di «Lettura di Dante» (con proiezioni), docente prof. Luciano Jess. Domani, lezione di tecnologia del calore applicata, docente prof. ing. E. Danieli.

Le vacanze natalizie incominciano sabato 24 dicembre e durano fino al 1.o gennaio.

Società Ginnastica Triestina. Oggi avrà luogo la seconda lezione di danza per allievi e soci con l'orario già annunciato.

Il congresso della Sezione giovanile dei Cavalieri della Morte. Come preannunciato, oggi alle ore 20.30 precise ha luogo l'assemblea generale ordinaria. Il punto principale dell'ordine del giorno che sarà pertrattato è quello della relazione virtuale ove la direzione dimissionaria per bocca del suo segretario Godina Ermanno dirà ai suoi 400 soci tutto quello che si è fatto durante questo primo anno di vita per portare la Sezione ai più alti campi dello sport. In tale occasione la Segreteria sezionale comunica che per avere diritto al voto sarà necessaria la presentazione della tessera sociale per l'anno 1922.

I componenti il Comitato esecutivo della Mutualità Scolastica Triestina sono pregati di intervenire alla seduta che si terrà oggi, alle ore 18, in sede sociale (Scuola di via Mazzini 25).

Circolo «Tergeste». La sezione drammatica diretta dal cav. Armando Borisi, è convocata per questa sera alle ore 19.30 per la sua quarta lezione.

Per giovedì alle ore 20 sono convocati d'urgenza tutti i soci in assemblea generale, per comunicazioni riguardanti tutte le sezioni.

Tutti i gruppi sindacali repubblicani sono convocati d'urgenza per giovedì 22 m. c. alle ore 20, nella sede sociale, via Sette fontane 14, per trattare su argomenti della massima importanza.

Comitato «Carnaro». Domenica 25 corr. si terrà nella sala Fenice il ballo inaugurale col tradizionale Albero di Natale, addobbato di ricchi doni.

La Cooperativa «Indomita» fra ex combattenti, terrà il 27 corr. alle 17 l'assemblea generale ordinaria con l'ordine del giorno: Elezione delle cariche sociali.

S. C. «Espero». Stasera alle 20, in sede sociale si radunano i membri del Consiglio direttivo. Alle 21 assemblea dei calcisti e seduta della commissione tecnica.

L'Unione Sportiva Triestina invita per questa sera tutti i giuocatori di Foot-Ball della terza squadra e «boys» ad una seduta che si terrà in sede sociale, via Mazzini 25, alle 20. Per domani a sera sono convocati tutti quelli della prima squadra e le riserve.

Camera del Lavoro Italiana. Il Sindacato nazionale operai metallurgici ed affini convoca i suoi aderenti nella sala «Filippo Corridoni» giovedì 22 corr. alle ore 18.30.

Il Comitato festeggiamenti del Circolo Artistico annunzia ai consoci che domani giovedì avrà luogo il convegno di danza dalle 21 in poi.

La cronaca del fuoco

Quattro incendi... o quasi

Ieri mattina alle 11, fu telefonato all'appostamento dei vigili, avvertendo che in via Rossetti n. 35 vi era un sospetto di incendio. Recatosi sul posto un carro, fu constatato che si trattava di fumo... di rimando, uscente da un camino.

— Alle 16.40 un carro di città, al comando del vice-comandante Sapunzacchi, si recò in via Economo n. 6 dove era stato avvisato un principio d'incendio, al secondo piano e precisamente nell'appartamento del signor Enrico Mastromattio.

Constatato che aveva preso fuoco un po' di fuliggine, bastarono poche secchie d'acqua per spegnere il focherello.

— Alle 18.50, per la terza volta, fu chiesta l'opera dei vigili i quali accorsi prontamente trovarono che aveva preso fuoco della cartaccia nel magazzino del sig. Sardotsch. Più che l'opera di spegnimento durò quella di sgombero di tutta la carta esistente nel magazzino.

Dopo un'ora e mezza di lavoro, cessato ogni pericolo, i vigili poterono ritornare alla loro sede.

— Un quarto incendio... in edizione economica si sviluppò ieri alle 19 per la difettosa costruzione di un camino in una stanza dell'Hotel de la Ville. Avvertiti telefonicamente, i vigili inviarono sul posto un treno al comando del capitano Bugliovaz. Dopo mezz'ora di lavoro il piccolo incendio, che causò un danno di circa 500 lire, fu spento.

Marina e Navigazione

Il "Polish Monarch,, salva un veliero in pieno oceano

Il piroscafo «Polish Monarch» gestito dalla società «Lloyd Triestino» giunto a Savona il 12 m. c. al comando del cap. Nicolò Ivancich, nel suo viaggio da Glasgow a Savona e precisamente il giorno 3 m. c., trovandosi a cento miglia in ponente di Oporto, avvistava un veliero che lanciava disperati segnali di soccorso. Avvicinatisi, si seppe dal suo comandante essere il bark-looger francese «Capitaine Jules Rional» da Brest, proveniente da Lisbona e diretto a S. Malò con carico di sale. Il veliero sorpreso da fortunale ciclonico, da tre giorni si trovava in balìa degli elementi che lo avevano ridotto in condizioni disperate, avendo perduto il timone e per di più faceva acqua. Durante l'imperversare del ciclone aveva perduto un uomo e alcuni erano rimasti feriti. Il veliero sprovvisto d'ogni cosa e l'equipaggio estenuato dalle veglie continue rendeva difficile il salvataggio. Ma ad onta del mare burrascoso, con slancio veramente ammirevole, il coraggioso e valente cap. Ivancich coadiuvato efficacemente dai suoi ufficiali e marinai, potè portarlo a compimento. Dopo alcune peripezie come ad esempio la ripetuta spezzatura dei cavi di rimorchio il veliero venne felicemente rimorchiato e ancorato nel porto di Lisbona il giorno 5 m. c. alle ore 3 ant.

Riunione di ufficiali marittimi

Gli ufficiali di coperta e macchina della marina mercantile, occupati e disoccupati, sono invitati ad una riunione che si terrà mercoledì 21 corr. alle ore 19 nei locali della Federazione dei lavoratori del mare, «Casa dei Marinai», via Moisè Luzzatto n. 9.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno particolare del Lloyd. Fuochisti: dal 696 in poi. Carbonai: dal 22 (799) in poi. Timonieri: dal 255 in poi. Giovani in I.a: dall'8 (18). Giovani II.a: dall'11 (67) in poi.

Da richiamare: fuochisti: 676, 690, 700; carbonai: 15 (763); giovani II.a: 8 (60).

Imbarcati ieri: fuochisti: 6; carbonai: 3; timonieri: 3; mozzi macchina: 1; fuochisti Lloyd: 1; carbonai Lloyd: 1; operai meccanici: 1.

Turno delle Generali. Fuochisti: dal 1414 in poi. Carbonai: dal 617 in poi. Timonieri: dal 535 in in poi. Giovani in I.a: dal 472 in poi. Giovani in II.a: dal 53 in poi. Mozzi coperta: dal 95 in poi. Mozzi macchina: dal 153 in poi.

Da richiamare: giovani coperta I.a: 355; giovani II.a: 21, 16; timonieri: 432, 605, 516, 519; mozzi coperta: 80; carbonai: 60; fuochisti: 1363.

Nocchieri di coperta: dal 7 in poi. Nocchieri di macchina: dal 20 in poi. Operai meccanici: dal 21 al 26 in poi. Operai calderai: dall'11 in poi. Operai ottonai: dall'1 al 5 in poi. Operai elettricisti: dall'8 in poi. Carpentieri: dal 70 in poi. Capistiva: dall'87.

Da richiamare: operai calderai: 6; nocchieri di macchina: 18; operai meccanici: 23.

Da richiamare il 23 corr. il carbonaio N. 601.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'Hotel: dall'11 in poi; maestri di casa: dall'1 al 6 (920) e dal 3 in poi; I.i camerieri passegg.: dal 2 in poi; III.i camerieri: dal 69 in poi; camerieri: carico: 6, 7, 8 e dal 15 in poi; allievi camera: dal 41 in poi; barbieri: dal 2 in poi; I.i cuochi classe: dal 6 in poi; II.i cuochi classe: dal 5 al 13; III.i cuochi classe: 16, 17 e dal 20 in poi; pasticceri: dall'1 in poi; I.i cuochi equip.: dal 19 in poi; II.i cuochi equip.: dal 14 in poi; III.i cuochi equip.: dal 6 in poi; I.i cuochi carico: 10, 13, 20; II.i cuochi emigr.: dal 10 in poi; I.i cambusieri: 3, 9; II.i cambusieri: dall'8 in poi; III.i cambusieri: 14; allievi cambusieri: 19 (920) e dall'1 in poi; pistori: 48 in poi; I.i macellai: 8 in poi; allievi cuochi: 9* (920) e dall'1 in poi; garzoni cucina I.o turno: dal 46 in poi; garzoni cucina II.o turno: dall'1 in poi; garzoni camera: 42* al 44* e dal 45 in poi.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerie-re: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 19; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 35*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno particolare «Tripcovich»: cuochi: dal 2 in poi; camerieri: dal 2 in poi; cambusieri: dal 5 in poi; garzoni cucina: dall'1 in poi; garzoni camera: dall'1 in poi.

Turno Generali: cuochi: dal 99 in poi; giovanotti cucina: 83 in poi; mozzi cucina: dall'1 in poi; cambusieri: dal 75 in poi; cambusieri II turno: 1, 3, 4 in poi; camerieri: dal 70 in poi; cuochi II turno: dall'1 in poi; giovanotti camera: dal 25 in poi; garzoni camera: dal 4 in poi.

Turno personale sanitario: infermieri: 2, 3, 10, 14, 16, 17, 18, 19, 24, 27, 29; infermiere: 4 e 6 in poi.

Si avvertono i marittimi di coperta e macchina sbarcati a Napoli dal piroscafo «Montreal», che presso la locale sezione marinara, via Moisè Luzzatto 9, è giunto il «Certificato of Discharge»; gli interessati provvedano al ritiro.

L'operaio meccanico Mrak Pietro, sbarcato dal piroscafo «Palacky», è invitato a presentarsi entro oggi alla sezione marinara «Casa del marinaio».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Abbazia», da Costantinopoli, con 496 tonn. di merce varia e 8 pass.; «Donizetti», da Marsala, con 32 tonn. di merce varia; «Magyar», da Bari, con 22 tonn. di merce varia; «City of Paris», da Sydney, con 9312 tonn. di grano.

Partirono i piroscafi: «Bellenden», per Casablanca; «Roma», per Curzola; «Cyclops», per Fiume; «Ravenna», per Ravenna; «Venezia», per Venezia; «Diamant», per Cagliari.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Helouan», scar.; Hangar 1 a: «Danubio», car.; Hangar 1 b: «Sarajevo», car.; Hangar 3: «Sirena», car.; Molo III (Lloyd) a: «Celio», car.; Molo III (Lloyd) b: «Tracia», car.; Molo III (Lloyd) c: «Cleopatra»; Molo VI: «Donizetti» scar.; Hang. 9: «Melpomene»; Hang. 12 b: «Magyar»; Hang. 13 a e b: «P. Wilson»; Hang. 17: «Palacky», scar.; Hangar 25: «Abbazia», scar.; Molo 0: «Georgia», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich». «Twer» e «Maria Madre», inop.; Hangar 42: «Duchessa d'Aosta», inop.; Riva V: «Gerania», scar.; Molo V: «Mameli», inop.; Hangar 65: «Haralt», scar.; Hangar 58: «Cypria», scar.; Hangar 69: «City of Paris», scar.; Hangar 71: «Slavonia», scar.; Molo VI: «Belvedere», vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», inop.; Molo Servola: «Fiume», car.; in Sacchetta: «Issoria», «Baltico», «Violette» e «Grof Tisza Istvan», inop.; S. Sabba: «Trivia», scar.

BORSA DI TRIESTE

20 dicembre 1921

Rendita	72.25	Strade ferr. mer	270
Consolidato 5 p. c.	77.45	Oceania	250
Banca d'Italia	1377	G. L. Premuda	345
Commerc. italiana	903	Soc. Tramway	175
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	238
Banca ital. sconto	518	Sp. Adriatica	535
Credito Italiano	619	Ampelea	600
Banco di Roma	114	Ansaldo	53
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	303
Banca Cred. pop.	240	Cant. nav. triest	165
Zivnostenska	110	Cem. Dalmatia	325
Assic. Generali	13275	» Isonzo	111
Grand. Merid.	240	» Spalato	265
Riun. Adriatica	2200	Edison	410
Nav. Adria	255	Eridania	315
» T. Cossovich	120	Kerka	303
» Cosulich	292	Gas Roma	438
» Dalmatia	200	Ilva	16
» Gerolimich	1500	Lavanderia	258
» Gen. Ital.	530	Off. navali triest.	206
» Libera Tr.	504	Pastificio triest.	215
» Istria-Trieste	197	Pilatura riso	409
» Lloyd Tr.	1320	Stab. Tecnico	4005
» Lussino	700	Terni	458
» Martinolich	128	Tergesteo	3304
Strade ferr. med.	143	Montecatini	130

CAMBI: Su Amsterdam da 795 a 815; su Francia da 176 a 176,75; su Londra da 91,50 a 91,85; su Nuova York da 21,65 a 21,85; su Svizzera da 423 a 428; su Berlino da 12,35 a 12,50; su Bucarest da 16 a 16,75; su Praga da 27,65 a 28; su Ungheria da 3,20 a 3,30; su Vienna da 0,34 a 0,37; su Zagabria da 8,30 a 8,40.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0,40 a 0,50; Dinari da 34 a 35; Dollari da 21.60 a 21.80; Pezzi da 20 franchi da 89,50 a 90; Lire sterline b. n. da 91,20 a 91,50.

BORSA DI ZAGABRIA

ZAGABRIA, 20 matt.

DIVISE: Milano da 1195 a 1210; Londra da 1100 a 1125; New-York da 268 a 271; Parigi da 2110 a 2125; Svizzera da 5200 a 5275; Vienna da 4,05 a 4.15; Berlino da 137 a 139; Praga da 330 a 333; Budapest da 39 a 39,25.

VALUTE: Lire da 1190 a 1195; Dollari da 246 a 266; Napoleoni da 980 a 1000; Marchi da 140 a 145; Lei 207; Rubli da 23 a 25.

Cambi in Italia

MILANO, 20: su Francia 176; su Svizzera 425; su Londra 91.55; su America 21.85; su Germania 12.35; su Belgio 169.50; su Romania 16.75; su Austria 0.85.

Cambi all' Estero

GINEVRA, 20: su Italia 23.65; su Berlino 2.9250; su Londra 21.60; su Parigi 41.635; su Nuova York 5.13125; su Praga 6.70.

Dalle provincie venete

Procaccia postale assassinato in Carnia da un carabiniere

UDINE, 20, sera

Giunge notizia da Forni Avoltri, che il procaccia postale Pietro Quinz, di 35 anni, da Sapada, è stato trovato assassinato sulla via, in località Podecleva, a colpi di rivoltella. Il delitto è stato commesso sabato mattina, ma, data la lontananza e il sito alpestre in cui venne trovato il cadavere, la notizia giunse a Udine solamente questa sera. Il Quinz faceva il servizio di procaccia postale attraverso le valli del Degana e del Piave, da Forni Avoltri a San Nicolò del Cadore. Egli si serviva fino a Sapada di un piccolo biroccio e partiva la mattina da Forni, recando seco i plichi postali. Come al solito, sabato mattina fu veduto lasciare il paese e incamminarsi lungo le faticose salite che portano a Sapada, a 1200 metri sul livello del mare.

A poca distanza da questo paese, alcuni alpigiani scorsero il Quinz boccheggiante in fondo al biroccio e i sacchi contenenti i plichi postali svaligiati. Vennero fatte immediatamente delle indagini, e risultò che durante la strada era stato veduto un carabiniere isolato della stazione di Forni. Il carabiniere fu identificato per certo Benedetto De Martino, della classe 1901, bellunese. Il brigadiere comandante la stazione dei carabinieri di Forni, riferì subito che il De Martino in quella giornata aveva chiesto sei ore di permesso, per recarsi a salutare i suoi nel Bellunese. Viceversa, il De Martino aveva atteso che il procaccia postale passasse come al solito davanti alla caserma dei carabinieri, quindi lo aveva seguito e per le scorciatoie della montagna era giunto a precederlo nel sito, ove avvenne l'omicidio. Era salito accanto al Quinz a cassetta e lo aveva freddato con un colpo di rivoltella, derubandolo dei plichi di valori contenenti circa 2000 lire. Il carabiniere, messo alle strette, ha terminato per confessare il delitto, dicendosi vittima di un'ossessione. Pare che da alcuni giorni egli lo avesse atteso e lo stesse spiando. Il milite fu arrestato e tradotto questa sera alle carceri di Tolmezzo.

GORIZIA, 19, notte

L'assemblea del Partito repubblicano fu tenuta nella sala Mazzini, presiedendo il signor Massarotti. Il segretario politico Francesco Raunik fece un'ampia relazione sull'opera svolta da quando fu chiamato a dirigere il giornale del partito e il posto di segretario politico di questa sezione. Chiese un voto di fiducia, che appoggiato dal dott. Stecchina, ebbe dall'assemblea. Parlarono quindi su svariati argomenti l'avv. Stecchina, l'ing. Ribi, Pagnacco, ing. Prinzig, Maserotti, dott. Candutti e avv. Beltram. Furono presi accordi circa le imminenti elezioni amministrative; infine si stabilì che la direzione della sezione si costituisca per ora in comitato elettorale per i lavori preliminari.

Contrabbando di tabacco. I carabinieri di Gargaro, in perlustrazione in quella località, arrestarono tale Collenz Francesca, di anni 35, da Loqua di Ternova, perchè vendeva tabacco jugoslavo di contrabbando. Le fu sequestrato un sacco con settanta pacchetti di tabacco, tipo turco. I carabinieri le sequestrarono anche 100 lire, prodotto dell'illecito commercio, che la donna tentava di nascondere fra i capelli.

Furto di pali all'amministrazione ferroviaria. Al brigadiere della stazione di San Pietro di Gorizia, Loiolano Salvatore, fu denunciata la scomparsa di 12 traverse di ferro che dovevano servire a recintare la linea ferroviaria nei pressi del colle San Marco.

Conferenze dantesche. L'egregio prof. dott. Marin tenne nella sala Giuseppe Mazzini una dotta conferenza sull'amore nel Divino poeta, riscuotendo largo consenso di applausi. Il prof. Dolfo Zorzut tenne pure all'Unione ginnastica una pubblica conferenza sul tema «Dante nelle tradizioni popolari del Friuli», che interessò moltissimo il pubblico convenuto.

Sequestro di esplosivi. I carabinieri di Merna, venuti a conoscenza che Giovanni Markig, contadino, teneva nella propria abitazione un rilevante quantitativo di materiale bellico, praticarono una perquisizione e nella cantina rinvennero numerosi poggia mine, mazze e picche, nonchè una quantità rilevante di gelatina. Dietro una baracca, nelle adiacenze dell'abitazione, i carabinieri sequestrarono poi 42 quintali di filo di ferro aculeato e in un'altra baracca attigua, circa 80 chilogrammi di pallottole di piombo estratte dai proiettili rinvenuti un po' dappertutto. Il Markig fu denunziato.

L'arresto di scaricatori di munizioni. I carabinieri di Gargaro, in servizio di perlustrazione in Val di Canale, scorsero tre individui intenti a scaricare munizioni. Al loro sopraggiungere i tre se la dettero a gambe e non fu possibile raggiungerli. Ma ulteriori indagini condussero all'arresto dei colpevoli, che sono: Antonio Petrovcic, Francesco Petrovcic e Giovanni Madon.

CORRISPONDENZA APERTA

Lettrice Capodistria. Staccata la pelle dell'animale, la si raschia col dorso di una lama di coltello, per togliere i residui di carne e di membrane mucose di cui è ricoperta; poi si tiene immersa col pelo all'insù in un bagno di acqua calda contenente per ogni litro 100 gr. di allume e 30 gr. di sale grigio. Dopo due giorni di immersione si stendono le pelli su delle assi; si fissano alle estremità con chiodi affinchè non si restringano. Quando sono quasi secche si staccano e si rende loro la morbidezza battendole con una mazzetta a superficie arrotondata. — *Recluta redento* 1901. Alla leva che si inizierà il 2 gennaio p. v. prenderanno parte soltanto gli inscritti alla leva di mare.

Roma. Certamente nè Lei, nè altri debbono sfuggire al censimento. — *Assidua lettrice.* Grazie, altrettanto; anzi no: Buon Natale. — *Fogliolina di felce.* Al personale di movimento dell'amministrazione postale si richiede almeno la licenza di una scuola media inferiore. Inoltre ora non si assumono donne in nessun caso. — *S. P. Friuli.* Per recarsi a Fiume è consigliabile il passaporto per l'estero sebbene molti ci vadano essendone sforniti. Difficoltà per la Sua cittadinanza italiana non ne troverà di certo. Se l'impresa sia opportuna, deve Lei stabilirlo dopo aver maturamente studiato il problema sul posto. In linea generale è impossibile dire qualchecosa di preciso pro o contro la Sua iniziativa.

Regalo. Il più bel regalo per i non analfabeti è un libro. Se «lui» è una persona colta, gli offra Dante: «Opere complete nel testo critico», edite da Bemporad; se è un giovane che vuole istruirsi gli offra — nell'anno del centenario — Janni: «In piccioletta barca», edizione Alpes. Se ha fatto la guerra in Italia, gli dia: Reina: «Noi che tignemmo il mondo di sanguigno», edizione Cappelli; o Vidali: «Col cuore della Giovine Italia», ed. Risorgimento; se è un bolscevico, il romanzo «L'ora grave», di Sergio Panin, edizione Alpes, sebbene ci sia il pericolo di procurargli qualche disillusione. Se di disillusioni ne ha avute molte e gliene vuole procurare altre, gli offra le novelle di Pitigrilli. Da lui poi si faccia dare una grammatica italiana; glielo raccomandiamo in confidenza, senza che nessuno ci senta.

Desidero. Si presenti al Comando della Legione di finanza, in Via Trento 2. — *America.* Ella può chiedere nei nostri uffici di consultare la collezione del giornale. — *A. M. Grado* e *Giovanni* 1902. Finora non è stabilita che la data della leva di mare per i giovani delle nostre provincie. — *Levante* 100. S. Attilio cade il 22 maggio. — *Nazionale.* Soltanto i nati e pertinenti nelle Nuove Provincie acquistano di pieno diritto la cittadinanza italiana. Ella deve optare. — *A. M. C.* Se ella vuol trovare lavoro nel Brasile, non deve fidarsi di nessuna offerta e di nessuna trattativa che non avvenga per tramite del Commissariato per l'emigrazione. Si rivolga fiducioso al R. Ispettore per l'emigrazione dal porto di Trieste, in Via Genova 4, I.

PAROLA BIFRONTE

Da sinistra leggeteci o da destra,
Natura è madre a noi, l'arte maestra.

Soluzione del giuoco precedente:

PIA — CERI.

Stampato ed edito
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anonima - Capitale Sociale L. 315.000.000 interamente versato - Riserva L. 73.000.000

Sede sociale e Direzione centrale: ROMA: 17, Via in Lucina, 4, Piazza in Lucina

FILIALI IN TUTTO IL REGNO

FILIALI ALL'ESTERO: Barcellona - Costantinopoli - Fiume - Marsiglia - Parigi - Rio De Janeiro - Santos - San Paolo - Tunisi

Situazione generale dei conti al 31 ottobre 1921

ATTIVO

Cassa	L. 351.492.864,45
Portafoglio e Buoni del Tesoro	» 1.969.806.052,69
Conto Riporti	» 238.291.661,96
Titoli di proprietà	» 141.069.620,47
Corrispondenti - saldi debitori	» 1.758.066.443,52
Conti diversi - saldi debitori	» 47.763.908,93
Esattorie	» 496.149,22
Partecipazioni Bancarie	» 85.982.064,15
Partecipazioni diverse	» 153.890.431,58
Beni stabili	» 32.355.929,38
Società «Roma» di Costruzioni	» 4.200.000,—
Mobilio, Cassette di sicurezza	» 1,—
Debitori per accettazioni	» 199.776.845,92
Debitori per avalli	» 234.303.546,10
Conto Titoli:	
fondo di previd. L. 13.284.987,—	
a cauz. servizio » 10.767.578,—	
presso terzi » 348.505.152,56	
in deposito » 3.347.259.190,13	
	L. 3.719.816.907,69
	L. 8.937,312,427,06

CAPITALE SOCIALE

N. 630,000 Azioni da L. 500	L. 315,000,000,—
Riserva ordinaria	» 73,000,000,—
Fondo deprezzamento Immobili	» 5.105.798,90
Utili indivisi	» 879,642,62

PASSIVO

Depositi in conto corrente, a risparmio e buoni fruttiferi	» 922.111.888,61
Corrispondenti - saldi creditori	» 3.074.497.784,12
Conti diversi - saldi creditori	» 96.826.963,31
Assegni in Circolazione:	
ordinari L. 74.072.178,11	
circolari » 200.271.524,23	
	L. 274.343.702,34
Accettazioni per conto di terzi	» 299.776.845,92
Avalli per conto terzi	» 234.303.546,10
Conto Titoli:	
fondo di previd. L. 13.284.987,—	
a cauz. servizio » 10.767.578,—	
presso terzi » 348.505.152,56	
in deposito » 3.347.259.190,13	
	L. 3.719.816.907,69
Utili corrente Esercizio	» 21.649.347,55
	L. 8.937.312.427,06

La presente situazione comprende, per le Filiali del Brasile, le risultanze del mese precedente.

L'amministratore Delegato
A. POGLIANI

Il contabile generale A. COMBE

I Sindaci:
Vitt. Em. Bianchi, Edoardo Bruno, Ottorino Cometti, Emilio Paoletti, Alessandro Puri

SEDE DI TRIESTE

Via S. Nicolò, 6 — Telefoni: 5 92, 8-50, 26-97, 29-52, 34-30, 34-32

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA — Tariffa di Locazione:

		anno	semestre	trimestre
Categoria I	cm. 9 × 20 × 45	L. 30	L. 20	L. 15
Categoria II	cm. 10 × 26 × 45	L. 40	L. 30	L. 20
Categoria III	cm. 26 × 26 × 45	L. 80	L. 60	L. 35

La tassa governativa verrà conteggiata separatamente.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, ottime referenze, scelta servitù per distinte famiglie offro. Gelsi 14, primo. 100754 A

AGENZIA di collocamento Valdirivo 23, piano primo, offre cuoche, cameriere, prestaservizi, dattilografe ecc. per Trieste e fuori, tutte con buonissimi attestati. 10256 A

DOMESTICA buoni attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25. 101006 A

DONNA cerca soltanto per mattina occupazione pulizia scrittoio, piccoli lavori cancelleria e commissioni. Offerte sotto «Subito» Ufficio Annunzi Hirschfeld, Trieste, via Teatro. 3852 A

DONNA di servizio offresi per famiglia dalle 8 alle 5 pom. Indirizzo Piccolo. 113967 A

RAGAZZA giovane offresi presso buona famiglia come bambinaia. Offerte sub «Paziente» al Piccolo. 5000 A

SIGNORINA occuperebbesi come brava massaia presso persona sola o vedovo. Scrivere sub «Olga» al Piccolo. 112933 A

VEDOVA indipendente offresi per persona sola anche con figli per lavori necessari di casa oppure lavandaia presso anche piccola famiglia per tutta la giornata, anche fuori Trieste. Indirizzo via Ugo Foscolo n. 2, pt. 113965 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

CUOCHE, prestaservizi, cameriere per Trieste e fuori Trieste con buone referenze cercansi. Valdirivo 23, agenzia collocamento. 10257 B

DOMESTICA friulana, brava cucina, altri lavori casa, disposta recarsi Romagna, presso coniugi soli, cercasi prontamente. Rivolgersi via Pietà 43 (villa). 222 B

DOMESTICA buona a tutti i lavori cercano coniugi soli. Pasquale Rivoltella 65, porta 19. 113699 B

DOMESTICA con attestati, cercasi prontamente. Rivolgersi portiere, Coroneo 1. 200 B

DOMESTICA con buoni attestati coniugi soli cercano. Indirizzo Piccolo. 113969 B

DOMESTICA stabile, sappia cucinare cercasi. Pietro Nobile 4, I p. sinistra dalle 3-6 pom. 113983 B

DOMESTICA semplice giovane onesta, cercano coniugi. Via Ginnastica 66, Villa. 114061 B

DOMESTICA oppure prestaservizi cercasi con attestati. Via Mazzini 47, primo. 100960 B

DOMESTICA capace, buoni attestati cercasi. Brescia, Rossetti 14, III. 114215 B

DOMESTICA tutto servizio, cercasi. Presentarsi con certificati Ludovico Ariosto 2, porta 11. 100952 B

DOMESTICA brava cucinare cerca prontamente piccola famiglia. P. Borsa 7, Segall. 10269 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi cerca «Provveditorio» S. Lazzaro n. 25. 101008 B

PRESTASERVIZI cercasi; presentarsi Felice Venezian 1, porta 9, dalle 9-12. 113823 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Portinaia, Bellini 13. 114069 B

RAGAZZA o donna pratica per lavori da cucina cerco. Hotel Europa. 113717 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. B. Timeus 12, porta 4. 114053 B

RAGAZZA brava, capace lavori di casa cercasi, inutile presentarsi senza buoni attestati. Molin Grande 42, III sinistra. 10249 B

RAGAZZETTA prestaservizi dalle 8 alle 5 pom. cercasi. Indirizzo al Piccolo. 114183 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. PELLICCERIE assumonsi per tinta, concia, confezione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarniture per mantelli. Pellicceria Gatteri 32-II (angolo Palladio). 25304 C

ABILE pittore decoratore cerca occupazione ovunque. Via Scorzeria n. 4, p. II, destra. 9753 C

ABILISSIMO cantiniere trentasettenne forte serio, massima onestà occuperebbesi anche come facchino in qualsiasi ramo, buoni attestati e referenze. Offerte sub «Facchino» Piccolo. 114129 C

ACCORDANSI pianoforti (esecuzione strettamente artistica) come pure qualsiasi riparatura. Speciali facilitazioni. Offerte «Bach» Piccolo. 10188 C

AGENTE viaggiatore anziano introdotto Venezia Giulia, pratico in tessuti, confezioni, mercerie offresi, anche come magazziniere. Eventualmente riceve merci conto commissione. Richieste: «Ogniramo» Piccolo. 100863 C

ASSUMO commissioni generi alimentari dalla Rumenia. Offerte «Deta» Piccolo. 100550 C

ASSUMONSI qualunque lavoro di dattilografia a domicilio. Rossetti 41, II, p. 10. 114157 C

CAMERIERA offresi per piccola famiglia. Scrivere «Giovannina Margherita» al Piccolo. 101004 C

BANDAIO capacissimo esclusivamente per lavori industriali in qualsiasi metallo, con cognizione installazioni d'acqua e gas offresi. Indirizzo al Piccolo. 100758 C

CASSIERA pratica con cauzione, offresi a primarie ditte locali. Offerte sub «Italia» Piccolo. 213813 C

CASSIERA pratica ufficio, eventualmente con cauzione primarie referenze. Offerte sub «Primavera» Piccolo. 113815 C

CASSIERE-contabile-economo cerca posto causa liquidazione Società anonima commerciale. Offerte sub «Cassiere» al Piccolo. 10253 C

CAUZIONE lire 1500 occuperebbesi giovane bella presenza quale cassiere fattorino magazziniere presso qualsiasi azienda. Offerte «Pronto» Piccolo. 100566 C

COPERTAIE assumono ordinazioni e riparazioni. Padnina 9, IV. 113699 C

DATTILOGRAFA lunga pratica con buoni attestati cerca posto. Rivolgersi G. Rossini 20, IV. 113951 C

DONNA media età con bambino offresi per qualunque lavoro. Offerte «Bisognosa» Piccolo. 113985 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni e lucidature a domicilio. Via Scalinata 20, Toso. 112311 C

FALEGNAME offresi alle famiglie per riparazioni mobili; recapito via Cesare Battisti 13. 101000 C

GIOVANE ottime referenze pratico in commerci vari con passaporto per estero offresi quale piazzista o viaggiatore a seria Casa o Ditta con stipendio fisso. Offerte «Pordenone» al Piccolo. 114179 C

GIOVANE serio, volonteroso, scrupolosa onestà, cerca posto quale aiuto magazziniere presso azienda commerciale, ovvero inizierebbesi ufficio. Conosce italiano, francese. Scrivere sub «Zelante» Piccolo. 555 C

GIOVANE 23enne, serio, volonteroso, scrupolosamente onesto, ottime referenze. Attualmente occupato presso importante cooperativa edile della provincia di Venezia, in qualità di direttore amministrativo. Desideroso avvicinarsi alla residenza di famiglia, cerca impiego presso ditta od azienda industriale, commerciale o privata, quale impiegato, contabile, cassiere, economo, magazziniere od altro; adattandosi anche a lavori manuali. Offerte sub «Santo» al Piccolo. 99184 C

GIOVANE signora toscana, svelta ed abile lavorante sarta, accetterebbe da laboratorio confezioni signora, lavoro da eseguire a domicilio con la massima sollecitudine e precisione. Sarebbe anche disposta recarsi a giornata presso casa di modo o serio laboratorio. Indirizzo: «Volonterosa» Piccolo. 113573 C

GIOVANE 30 cerca occupazione qualsiasi genere anche come guardia notturna. Offerte «Guardia» Piccolo. 114067 C

GIOVANE ventiduenne ex regia guardia, cerca occupazione presso ditta privata in qualità di guardiano notturno. Indirizzo al Piccolo. 114033 C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

IMPIEGATO 35enne con lunga pratica commerciale lavoratore indipendente bravo organizzatore attualmente occupato presso ditta locale cerca impiego quale impiegato, magazziniere od altro. Primarie referenze. Offerte «Alimentum» Piccolo. 113625 C

LIQUIDATORE, corrispondente italiano e tedesco, pratico contabilità, ottime referenze, occuperebbesi presso ditta bene avviata oppure stabilimento industriale. Offerte sub «Marion» al Piccolo. 114103 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44, portinaia, vicino piazza Goldoni. 113403 C

MAESTRO musica 34enne massimi certificati, competenza, referenze, assumerebbe direzione decoroso corpo bandistico eventualmente scuola canto corale pianoforte. Cassetta 121 S. Unione Pubblicità Milano. 11222 C

MECCANICO perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire. Coroneo 1, Della Vedova. 60 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 50 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 94836 C

PERFETTA dattilografa, con conoscenza stenografia, contabilità, praticissima lavori d'ufficio cerca occupazione presso seria ditta. Offerte dettagliate sub «1923». 100974 C

PIANISTA con scelto repertorio orchestra offresi presso Cinema-Varietà o sala ballo. Offerte «Vario» Piccolo. 100336 C

PITTORE di stanze e verniciatore in genere assume qualsiasi lavoro greggio, finissimo, con garanzia, prezzi bassissimi. Offerte «Pittore» Piccolo. 100818 C

RICAMI qualsiasi specie assume perfetta ricamatrice. Offerte sotto «Ricamo» Ufficio Annunzi Hirschfeld, Trieste, Via Teatro. 3823 C

RAGAZZO buona famiglia bella presenza, parla italiano e tedesco offresi per negozio commestibili. Offerte «Commestibili» Piccolo. 114039 C

RAGIONIERE provetto, disponibile per 3-4 ore giornaliere, cerca prontamente occupazione, miti pretese. Offerte «Ragioniere», Piccolo. 75 C

RAMMENDATRICE capace offresi. Cologna 160. 100832 C

RICAMATRICE in bianco perfetta assume lavori a prezzi modici. Via S. Francesco D'Assisi 40, II. 114055 C

SARTA taglia mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti mantelli, prezzi mitissimi. Corso 45, III. 110965 C

SARTA concessionata da signora assume qualunque lavoro confezione in caso d'urgenza entro 24 ore, mantelli tailleur, prezzi, esecuzione da non temere concorrenza. Via Ireneo della Croce n. 10, pt. 100326 C

SARTA taglia prova qualsiasi vestito signore, bambini, specialità mantelli tailleur (tipo uomo), Zaccaria 3, I. 113823 C

SARTA capace, assume lavoro domicilio prezzi miti; offresi pure a giornata. Via Moisè Luzzatto n. 5, II, porta 19. 113627 C

SARTA uomo capacissima offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 10257 C

SARTA vestiti signora assume lavoro in casa e a giornata. Indirizzo al Piccolo. 114094 C

SARTA donna capace tutti lavori esatta offresi per famiglia. Offerte sub «Sarta» Piccolo. 114093 C

SARTA capace confeziona vestiti, mantelli, biancheria. Prezzi miti. Via Rossetti 23, porta 11. 114077 C

SARTA tagliatrice diplomata confeziona prontamente modelli recentissimi; qualsiasi stampo su misura lire 6. Commerciale n. 30, porta 9. 113919 C

SARTA uomo capacissima eseguisce nuovo, rivoltare paletot, vestiti offresi. Corso Garibaldi 14, p. IV, porta 24. 114027 C

SARTA donna capacissima, pratica tutti i lavori offresi famiglie distinte per solo pomeriggio. Offerte sub «Erri» al Piccolo. 114029 C

SARTO assume lavoro nuovo e usato a prezzi miti. Via Udine 23, I. 100292 C

SARTO confeziona vestiti nuovi, rivolta ripara lavoro accurato, prezzi miti. Ventisettembre 12, quinto. 100532 C

SARTO confeziona vestiti nuovi, rivolta e qualunque riparazione; lavoro accurato, prezzi occasione. Via Riborgo 17, III. 114089 C

SIGNORINA veneziana, ventiseienne, distinta, educata, fine collocherebbesi dama compagnia, direzione casa, presso signora, giovanetta o piccola famiglia signorile. Dettagliate offerte per lettera a: Beatrice Concina Rassatti Clauzetto. Udine. 27223 C

SIGNORINA offresi dalle 9 alle 13 condurre passeggio bambini e aiuto lavori leggeri. Offerte «Eugenia» al Piccolo. 113851 C

SIGNORINA abile cucito stirare offresi a giornata. Offerte «Miti pretese» al Piccolo. 113853 C

SIGNORINA pratica lavori d'ufficio, assolta scuole commerciali, perfetta dattilografa e corrispondente italiana, tedesca cerca posto. Offerte «Pratica 3» Piccolo. 114165 C

SIGNORINA distinta occuperebbesi per alcune ore al giorno come dattilografa. Scrivere al Piccolo sub «Mirto». 114043 C

SPECIALISTA in ricami per vestiti modernissimi e cortinaggi, ogni lavoro qualunque genere, viene eseguito a prezzo mite in 24 ore. Via Udine 4, primo, destra. 112009 C

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesca, conoscenza lingua italiana e contabilità, lunga pratica ufficio cerca occupazione presso primaria ditta. Offerte «M. G. 100» al Piccolo. 114197 C

TECNICO assolto scuola industriale superiore, con pratica d'ufficio e officina, cerca posto quale costruttore meccanico o presso ditta disposta ad offrirgli posto adeguato. Gentili offerte sub «Costruttore» al Piccolo. 9729 C

UOMO offresi lucidare e raschiare parchetti. Piazza S. Giovanni 6. 114025 C

UOMO quarantenne offresi riscuotitore, fattorino, cauzione. Buonissime referenze. Indirizzo Piccolo. 100616 C

VENDITRICE capace, lunga pratica manifatture con conoscenza italiano e tedesco cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 100921 C

21ENNE cerca posto manifatture con buoni attestati. Parla italiano e sloveno. Offerte sub «Onesto» Piccolo. 113921 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. CERCO riproduttore per ingrandimenti senza ritocco, lavoro continuo, assicurato. Via Chiozza 7, terzo. 114195 D

BRAVISSIMA ricamatrice a macchina cerco. Offerte «Macchina» Piccolo. 114007 D

ESPERTO vetrinista cercasi. Offerte indicando età pretese e attività avuta, sub «Serio» Piccolo. 100940 D

FALEGNAME con ordigni trova pronto lavoro. Indirizzo Piccolo. 104177 D

INFERMIERA per iniezioni domicilio cercasi. Corso Vittorio 2, interno 10. 113991 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi; inutile presentarsi se non capace. Cesare Battisti 19, primo. 100924 D

LINOTIPISTA tedesco o con perfetta conoscenza lingua tedesca, viene assunto verso buono stipendio da una tipografia trentina. Scrivere sub «Linotipista», Unione Pubblicità Italiana, Trento 11210 D

MACCHINISTA pratica lavoratorio di biancheria cercasi. Henberger, M. D'Azeglio n. 22 II p. 113927 D

PRATICANTE commercio, ottime referenze cercasi pronto. Paga iniziale. Finzi, Battisti 12. 100834 D

SIGNORINA bella calligrafia, abiti pressi Donato Bramante, cerco. Offerte «Onesta» Piccolo. 10251 D

STENO-DATTILOGRAFA con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, cercasi prontamente per primaria ditta commerciale. Offerte con pretese paga e copie attestati sub «Legname 1873» Piccolo. 100790 D

VEDOVA indipendente, cassiera, cauzione cercasi. Offerte «Subito» Piccolo, cestinansi anonimi. 114017 D

VENTIDUENNE distinto, bella presenza, conoscenza lingua tedesca, presentemente per lavori scrittoio disposto dopo adeguato pratica articolo viaggiare zona, cercasi da primaria ditta in carta. Moralità, referenze ineccepibili. Offerte: Casella 99, posta centrale Trieste. 114173 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. MOLTE stanze con cucina, vuote od ammobiliate, affittansi. Riborgo 45, II, destra (angolo Corso). 300 E

CAMERA con comodo o senza cercasi per distinti pagando anche anticipato. Offerte: Valdirivo 23, ufficio. 10259 E

CAMERA ammobiliata per due oneste persone, con comodo cucina, cerco. «Filiberto» Piccolo. 100842 E

CONIUGI distinti cercano camera, cucina, o comodità, vuota od ammobiliata. Offerte «Ricompensiamo», Piccolo. 260 E

GIOVINE impiegato statale cerca stanza presso distinta persona sola. Indirizzare «Goldoni». Piccolo. 100954 E

PER primi gennaio cercasi camera matrimoniale salotto, uso cucina, presso signora sola. Offerte «Coniugi» Piccolo. 113995 E

SALOTTINO con piano, ingresso scale, cercasi. Offerte sub «Piano» Piccolo. 100826 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, cercasi. Offerte con prezzo sub «Viaggiatore» Piccolo. 100822 E

STANZE vuote 2 o 3, cercansi uso ufficio, centro. Sub «S. C. 3132» al Piccolo. 10255 E

VIAGGIATORE cerca stanza vuota oppure ammobiliata con stufa, ingresso libero, paraggi Scorcola. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 114145 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A IMPIEGATO stabile [illegible] liata, vista Stazione meridionale. Visitabile dalle 9-12 e dalle 14 in poi. Udine 18, II, porta 15. 113929 F

CAMERA grande, matrimoniale, massima pulizia, affittasi. Via San Francesco 51, II, destra. 114035 F

CAMERA matrimoniale, salottino con uso cucina, stufa, gas, vista Stazione, affittasi Via Udine 19, p. 21. 100972 F

CAMERA lussuosa, ammobiliata, pressi Acquedotto, affittasi prontamente. Via Ruggero Timeus 4, II, sinistra. 113973 F

CAMERA con due letti affittasi a due operai. Riborgo 6, I, destra. 113923 F

CAMERA matrimoniale affittasi a marito e moglie, oppure a due uomini. Via Tesa 7, IV p. 114037 F

CAMERETTA affittasi a persona distinta. - Via Fabbri 4, Benedetti. 100902 F

CAMERETTA ammobiliata, paraggi Ospedale, affittasi settimanalmente distinto artista. Visitare dalle 11. Indirizzo Piccolo. 113967 F

CAMERINO affittasi a onesto operaio. Capitelli 7, terzo, Bressan. 10268 F

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente a operaio. Madonnina 3, primo, sinistra. 114119 F

LETTI due, affittansi onesti operai. Stuparich 9, quarto, destra. 114049 F

LETTO affittasi ad un operaio onesto. Coroneo 17-4. 114147 F

STANZA ammobiliata con vitto affittasi a due distinti signori. Alfieri 4, primo, porta 6. 100982 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi distinto signore. Economo 16, porta 5. 100988 F

STANZA ammobiliata affittasi signore distinto. Via Piccolomini 13, pianoterra. 114127 F

STANZA bella, ammobiliata, davanti, gas, casa signorile, centro, affitta distinta persona sola. Via Scipio Slataper 22, primo. 114101 F

STANZA ammobiliata bellissima, vista sul giardino pubblico, affittasi; escluse donne. Alessandro Volta 4, IV, destra. 113977 F

STANZA matrimoniale, ammobiliata, comodo di cucina, cercano coniugi soli, impiegati, posizione centrale. Offerte «Prontamento 45» Piccolo. 113957 F

STANZA semplice davanti, con o senza vitto, affittasi. Scorzeria 6, II, porta 6. 113935 F

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, luce elettrica, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 114011 F

STANZA grande, stufa gas, affittasi a 2 distinti signori presso persona sola; escluse donne. Via S. Francesco 29, terzo, porta 9. 100991 F

STANZA bellissima, vitto, affittasi distinto signore. Rossetti 31, porta 12. 114213 F

STANZA ammobiliata affittasi impiegato. Tor S. Lorenzo 10, I. 114167 F

STANZA ammobiliata elegante, luce affittasi due distinte signorine. Rivolgersi XX Settembre 25, latteria. 100992 F

STANZA focolare ammobiliata, affittasi causa partenza. Offerte «Numero 1500» Piccolo. 100930 F

STANZA vuota, pagamento anticipato di sei mesi, affittasi. Rivolgersi via Maiolica N. 15, IV p., porta 11. 100964 F

STANZE ammobiliate, altre con comodo, affittansi. Valdirivo 23, primo, ufficio. 10258 F

STANZE ammobiliate affittasi a signori. Piccolomini 13, pianoterra e II piano. 10264 F

STANZE, salottino, comodità cucina. Volendo appartamento grande, piccolo affittasi. Offerte «Acquedotto» Piccolo. 100932 F

STANZETTA bene ammobiliata affittasi. Via San Michele 10, primo, porta 3. 100364 F

STANZETTA ammobiliata chiara, luce elettrica affittasi distinto giovanotto, vicino Posta. Rivolgersi XX Settembre 25, latteria. 100990 F

STANZETTA disobbligata, affittasi, ufficiale, impiegato, subito o gennaio. Gatteri 50, terzo. Derin 114001 F

VITTO buonissimo darebbesi a più signori, prezzo da stabilirsi. Indirizzo al Piccolo. 100980 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. LEZIONI Batik (nuova) pittura su stoffe). Mazzini 32, terzo. 27244 G

A. LEZIONI ricamo. Mazzini 32, terzo. 27244 G

A. LEZIONI di modisteria. Mazzini 32, terzo. 27244 G

A. LEZIONI cucito bianco. Mazzini 32, terzo. 27244 G

A. LEZIONI taglio, riuscita assicurata impartisce maestra diplomata. Dirigersi via Mazzini 32, terzo, sinistra. 27244 G

A. LEZIONI cucito. Mazzini 32, terzo. 27244 G

CESARE Battisti, istituto scolastico. Sempre aperti i corsi commerciali, linguistici, ragioneria, aritmetica commerciale ecc. Via Cesare Battisti 10. 3362 G

DOPOSCUOLA maschile e doposcuola femminile (separati) tre ore al giorno: ripetizioni di tutte le materie. Metodo di selezione degli alunni, profittevole. Ambiente distinto. Disciplina, ampie aule. Istitutori, professori. Lire 50 mensili. Istituto scolastico «Cesare Battisti» via Battisti N. 10. 3362 G

INSEGNANTE di lingua francese cercasi prontamente. Offerte «American» Piccolo. 100966 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE fox-terrier giovane, bianco e nero smarrito pressi Chiozza Boschetto; mancia portandolo Villa, Via Farneto 16. 114199 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. A. PER quartieri vuoti, qualunque numero di stanze, comfort, posizione, nonchè singole camere con cucina, appartamenti ammobiliati, ville, case pronta abitazione, rivolgersi unicamente primaria agenzia, via Riborgo 45, II, destra (angolo Corso). 700 I

A. A. A. A. QUARTIERI, appartamenti vuoti, sono sempre disponibili senza spesa anticipo, presso l'Autorizzata Agenzia «Mercur», Gatteri 23, I, 19. 100962 I

A. APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, tre camere, cucina, completamente vuoti, pronta entrata, affittansi. Riborgo 45, II, destra (angolo Corso). 400 I

AGENZIA Ventisettembre 17, I, offre appartamento via Udine, due camere, cucina, ottime condizioni, occupansi subito. 100978 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, paraggi via Milano, offre Agenzia Ventisettembre 17, I piano. 100980 I

APPARTAMENTO ammobiliato di camera e cucina affittasi. Via Montecchi N. 2, I p., Grahovecz 100274 I

APPARTAMENTO centralissimo subaffittasi subito, buone condizioni. Offerte «Bruno» Piccolo. 114073 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 camere, cucina, affittasi prontamente, Galvani 1, porta 5. 114133 I

CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, elegantemente ammobiliato, affitto causa partenza. Indirizzo Piccolo. 100608 I

CAMERA cucina, ammobiliato, tutto comfort signorile, affittasi. Vasari 12, buffet. 114081 I

DIVERSI appartamenti senza buonuscita, tre, quattro camere, offre Agenzia Ventisettembre 17, I. 100924 I

FONDO vastissimo, recintato, posizione centrica, affittasi prezzo mite. Indirizzo: Caffè Tommaso, Semeraro. 114087 I

FONDO, magazzini qualunque industria, affittansi, Settefontane. Vasari 12, buffet Trampus. 114083 I

MAGAZZINI 200 metri, telefono, uffici, affittansi. Offerte «Angolo Valdirivo», Piccolo. 100926 I

MAGAZZINO affittasi prezzo mite. Via Piccardi N. 43. 114031 I

QUARTIERE camera, cucina, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 100936 I

QUARTIERE, vicinanze Posta, 4 camere, 2 camerini, bagno, cucina, disponibile. Gatteri 23, I, porta 19. 100970 I

QUARTIERI centriche posizioni, ammobiliati, diversi prezzi, affittansi prontamente. Agenzia autorizzata Dreos - Scarpa, Vasari 14. 113947 I

QUARTIERINO semiammobiliato, due stanze, camerino, cucina, bagno, affittasi buone condizioni, in giornata. Offerte su Piccolo sub «Aquileia». 100862 I

SCAMBIASI quartiere bellissimo, soleggiato, di due camere, camerino, cucina, paraggi giardino pubblico, con altro 2 o 3 stanze. Via Alessandro Volta N. 4, V piano, destra; dalle 12-14. 113959 I

UFFICIO arredato, con telefono, affittasi una metà. Chiozza 11, primo. 113915 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. AUTORIZZATA Agenzia «Mercur», Gatteri 23, I, cerca quartieri, appartamenti vuoti, ammobiliati, per pronta occupazione. 100454 L

APPARTAMENTO cerco, grandezza, posizione, condizioni differenti. Offerte sub «Fino Trentaseimila», Piccolo. 114189 L

APPARTAMENTO 2-5 stanze, possibilmente vuoto, cerca famiglia milanese disposta anche acquistare. Offerte «Milanese», Piccolo. 270 L

COMPENSO 3000 procurandomi appartamento giardino. Offerte «Zante» Piccolo. 100294 L

INGLESE cerca appartamento due, tre camere, cucina, posizione indifferente. Offerte «Inglese», Piccolo. 100982 L

MAGAZZINO punto franco cerca principale ditta importatrice. Offerte «Karachi», presso Piccolo. 100046 L

MAGAZZINO paraggi piazza Goldoni, Garibaldi, Carducci, cercasi. Rampa, Pondares 4. 114159 L

MAGAZZINO vicinanze porto o Lazzaretto vecchio, eventualmente interno, cercasi. Offerte sub «Umberto», Piccolo. 114135 L

PROPRIETARIO ristorante cerca subito appartamento vuoto od ammobiliato, possibilmente centrale, indenizzando, indifferente spesa. Offerte «Subito», Piccolo. 320 L

QUARTIERE piccolo, possibilmente vuoto, paraggi Stazione centrale, via Udine, cerco. Scrivere «Romeo» Piccolo. 100840 L

UFFICIO possibilmente con magazzino, cercasi prontamente. Offerte Laitke, Casella postale 253. 114203 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. Al magazzino via Geppa 17 si acquista le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. Via Geppa 17. 114113 M

A. A. Vendo orologio regolatore 8 giorni, con soneria, macchina fotografica 13 per 18, riduttori 9 per 12, accessori, prezzo occasione. Via S. Michele 7, II. 114181 M

A. CAMERA matrimoniale, lussuosa, mogano, vendesi prezzo occasionale. Geppa 8. 100870 M

ALASKA: volpi confezionate, prezzi bassissimi, vendonsi occasione. Gatteri 32-II. 109851 M

ANELLO platino, con bellissimo brillante, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 113609 M

APPARATO fotografico 4 e mezzo per 6, doppio anastigmatico, otturatore tendina, lire 300; Caprin Alpi Giulie, Trecento, Triesto L. 60. Scorzeria 4, porta 15. 114079 M

APPARATO fotografico Goerz, 9 per 12, vendesi. San Vito 34, I, destra, pomeriggio. 114107 M

APPARATO fotografico 9 per 12, occasione, vendesi. Gatteri 45, porta 7. 100850 M

BAMBOLA bellissima, 83 cm, occhi movibili, capelli naturali, vestito fine, e carrettina, vendonsi prezzo mite. Ginnastica 58, porta 3. 113965 M

BICICLETTA mezza corsa, vendo, prezzo 500 trattabili. Via del Sale 4, III; dalle 12 in poi. 100748 M

BICICLETTA uomo, corsa, valore 900, 700; mezza corsa 320. Scuole Nuove 19. 10270 M

BICICLETTA mezza corsa, 2 freni, vendesi rara occasione. Via Bosco 50, terzo, destra. 100834 M

BICICLETTA mezza corsa, nuova, prezzo mite, vendo. Pietà 29, calzolaio. 100872 M

BICICLETTA uomo, una donna, usate, vendonsi. Tiziano 6, p. 13. 100786 M

BICICLETTA ottimissima, mezzo viaggio, leggerissima, mozzo libero, due freni, vendesi in giornata, straoccasione, eventualmente accessori. Via Milano 2, Fidora. 113999 M

CAMERA letto finissima, lavamano, psiche, prezzo straoccasione. Fabio Filzi 15. 3624 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, buon prezzo vendesi. Via Scalinata 10 (casa propria). 113595 M

CAMERA matrimoniale, legno duro, lire 1800, vendesi occasione. Chiozza 51, pt. 113857 M

CAMERA pranzo lusso, palissandro, moderna, solida, con argenteria, sedie gobelin, vendo prontamente. Indirizzo Piccolo. 113592 M

CAMERA matrimoniale palissandro, magnifica, eccezionalmente, vendesi. Acquedotto 51, I, destra 100996 M

CAMERA letto (una persona) usata, ottimo stato, vendesi buon prezzo. Via Ferriera 5, scala II, Zigoi. 114207 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, moderna, massiccia, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32, I, porta 6. 114141 M

CAMERA matrimoniale nuova, cristalli, marmi, legno duro, vendesi per mancanza spazio, occasione. Massimo d'Azeglio 3, primo. 100356 M

CAMERA pranzo, riccamente intagliate, lavorazione anteguerra, vendesi prezzo occasione. Solitario 2, II. 114149 M

CAMERA letto, anteguerra, usata, cucina modernissima, studio mogano, vendesi prezzo irrisorio. Solitario 2, II. 114151 M

CAMERA matrimoniale, noce, massiccia, suste, materassi, altra frassino 2100, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 114155 M

CAMERA matrimoniale moderna, solida, vendesi buon prezzo. Via Ferriera 5, pianoterra. 114209 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, moderna, frassino fiorato, altra mogano fiorato vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 114117 M

CAMERA una persona, volendo singoli pezzi, vendesi; esclusi rivenditori. Galleria 11, 9; dalle 9-13. 114131 M

CAMERA faggio, suste metalliche, quattro materassi nuovissima, vendesi giornata. Offerte sub «Cinque mila» al Piccolo. 100860 M

CANE alano «Dogger» età un anno, razza premiata, bellissimi esemplari, da vendere. Opicina n. 420. 113939 M

CANE ammaestrato, intelligente, cammina con due zampe, ecc, vendo. Rivolgersi S. Marco 35, porta 7. 100243 M

CANI lupi, pura razza, un anno e mezzo età, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 100.542 M

CANI lupi, due esemplari, purissimi, vendonsi occasione causa partenza. Via XXX Ottobre 14, II, Ebner. 113963 M

CANI Dobermann, 2 esemplari magnifici, documenti comprovanti autenticità razza, vendonsi prezzo occasione. Scalinata 1, oreficeria. 114019 M

CAPPELLI, 2, nuovissimi, modelli, vendonsi sotto prezzo, occasione. Ginnastica 58, porta 3. 113953 M

CAPPOTTI uomo, vendonsi. S. Francesco 16, II, sinistra. 10250 M

CAPPOTTO nero, signora, manicotto, vendonsi. Commerciale 328, vis-à-vis 32, porta 4. 100856 M

CAPPOTTO donna vendesi occasione. Piazza Unità 6, portineria. 100908 M

CAPPOTTO uomo, tinta scura, vendesi. Corso Garibaldi 9, III. 119059 M

CAPPOTTO, vestito uomo e donna, volpe, scarpe lacca, golf, convenientissimo, vendonsi. Gatteri 45, porta 7. 100843 M

CAPPOTTO donna, media statura, e pellicola volpe, piccola, vendo. Via Sanità n. 2, terzo piano, sinistra. 114143 M

CAPPOTTO donna vendesi buon prezzo. Piazza Leonardo da Vinci 4, II. 114185 M

CARRO usato, quattro ruote, con molle, per un cavallo, portata circa 7 quintali, vendesi al miglior offerente. Via Moisè Luzzatto n. 8. 113675 M

CARRO nuovo a molle, uso Lubiana, 2 carri a 4 ruote, uso magazzini, per cavallo e a mano, 1 carro a 2 ruote, 3 carrettine uso magazzini, da vendere. Chiozza 43, fabbro. 100676 M

CARROZZELLA bambini, nuova, lussuosa, vendesi occasione. Torre bianca 20, magazzino. 113621 M

CARROZZELLA triciclo uso automobile, fonografo con zeffiro, nuovo, cinematografo, bellissimo, lettino, vendonsi. Petrarca 3, Zuppar. 100526 M

CASSA Nazionale, nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 100910 M

CASSEFORTI Wertheim, vendonsi occasione. Unione Cooperativa. Coroneo 3. 9737 M

CINEMATOGRAFO per bambini, nuovo, da vendere. Albergo Europa, portinaio. 113721 M

CORTINAGGI, ferri da stirare, a gas, vendo. Via T. Tasso 3, porta 8. 114123 M

CREDENZA cucina, vendesi. Indirizzo Piccolo. 100692 M

CREDENZA, stipo cristallo, divano peluches, tavola, sedie moderne, vendo. Anastasio 10, II. 114217 M

CUCINA laccata, bene lavorata, prezzo buonissimo, vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 113859 M

CUCINA ultimo modello, tutto marmi, vendesi prezzo mite, causa partenza. Molingrande 11, rivolgersi trattoria. 100890 M

CUCINA signorile vendesi occasione. Udine 28, angolo Torquato Tasso, falegname. 114045 M

CUCINA signorile lussuosa, laccata bianco, marmi, vendesi. Canova 22, Cucit. 114163 M

CUCINA lussuosa, splendida, finemente lavorata, altra più semplice, pure bellissima, vendonsi prezzo mite. Via Ferriera 5, pt. 114211 M

FUCILE caccia, calibro 16, nuovo, primaria marca, quadruplice chiusura, vendesi. Trattoria Ferrovieri, salita Promontorio 2. 113933 M

GIOCATTOLI lussuosissimi, fini, signorili, nuovi, anteguerra, vendonsi partenza. Indirizzo al Piccolo. 100354 M

GIUOCATOLI diversi, vendo. Via Ghega 15, III. 114205 M

GRAMMOFONO grande con voce forte e due diaframmi, 29 dischi, Giuliani 40. 114139 M

GRUPPO elettrogeno, completo, 110 volts, 80 amp, vendesi. Via Moisè Luzzatto n. 8. 113685 M

LAMPADA 5 gas, vendo in giornata; dalle 8-12. Giotto 11, I. 113931 M

LETTI nuovi lire 95, suste 60, materassi crina 50, lana 145, sgabelli, lavamani, chiffonniers, armadi, vendo prezzo vera occasione. Fonderia N. 3. 113653 M

LETTI noce nuovi lire 100, suste 55, materassi 40, chiffonniers, sgabelli, vendo occasione. Fonderia 12, I, destra. 101010 M

LETTI 2, un sgabello, un materasso lana, vendo. Via Solitario 11, I. 100958 M

LETTO da bambino in buono stato, da vendere. Albergo Europa, portinaio. 113719 M

LETTO completo, nuovo, da vendere. Via Sorgente 9, I. 114013 M

LETTO, susta, sgabello, lavamano, vendo. Machiavelli 11, II, destra. 114023 M

LETTO, sgabello rovere marmo, macchina cucire calzolaio, vendo. Manzoni 18, falegname. 10271 M

LETTO completo, vendesi causa mancanza spazio. Via Madonnina 34, III. 100938 M

LIBRERIE nuove, uso americano, scrivanie buono stato, vendonsi. Mazzini 32, porta 8. 101002 M

MACCHINA cucire usata, vendo prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 100918 M

MACCHINA Singer originale a pedale, due Golf seta ed un volpino bianco tutto nuovissimo, vendo d'occasione. Via XXX Ottobre 14, II, Ebner. 113961 M

MACCHINA Singer, vendesi in giornata, lire 220. Pozzo maro 2, I, destra. 10261 M

MACCHINA Singer spoletta rotonda, altra famiglia, vendo. Beccherie 9, barbiere. 10260 M

MACCHINA per scrivere Remington, cassa controllo National, vendo. Carducci 12, IV. 100976 M

MANTELLINA vero Skunks bellissima, cappotto uomo, vendo. Via Romagna 2, I, p. 2. 114091 M

MATERASSI lanetta nuovi, soltanto lire 100, vendo occasione. Acquedotto 51, I, destra. 100998 M

MANTELLO pelliccia bellissimo, rarissima occasione 500 lire, vendesi. Goldoni 11, I, sinistra. 113657 M

MEZZO violino con arco, cassetta e metodo, vendesi. Vera occasione. Canova 21, pianoterra. 114221 M

MOBILI lussuosi per N. 4 stanze, cucina, anticamera, bagno, ecc., vendonsi subito. Prezzo 55-60.000, «Bruno» Piccolo. 114075 M

MOTORE a gas e benzina, 3,50 HP, vendesi. Via Moisè Luzzatto N. 4. 113681 M

OCCASIONE Natale: vendo giuocattoli. Tigor 11, I, destra. 10266 M

OCCASIONISSIMA: giacca astrakan (caracul russo) ottima qualità; vedere dalle 11-16, via S. Francesco d'Assisi 40, II piano, prima porta. 100570 M

OROLOGIO oro uomo, buonissimo, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 114009 M

OTTOMANA, canapè canna d'India, cappotto da uomo vendonsi. Piccolomini 13, II, Zannutel. 10263 M

PARASTUFA bellissimo, quadri adatti regali, vendo. Machiavelli 10, II, destra. 114021 M

Dopo brevi sofferenze spegnevasi oggi

Giovanni Brovedan

Addoloratissimi il figlio ALBINO, la madre ANTONIA, le sorelle NINA ved. ZERIAL, ANGELINA UDOVISICH, GIOVANNA SABAZ, ANTONIA ed il fratello PIETRO, i nipoti, cognati e cognate, ne dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto del caro estinto seguirà giovedì 22 corr., ad ore 10.

Buie, 20 dicembre 1921.

PELLICCIA nuova signora, vendo prezzo d'occasione. Galleria 15, III, sinistra. 113917 M

PELLICCIA uomo nuova, vendo occasione. Via Teatro 1, Agenzia Gazzetta. 10254 M

PELLICCIA talpa signora, vendesi. Indirizzo Piccolo. 114169 M

PELLICCIA lussuosa Astrakan, vendesi metà prezzo. S. Nicolò 34, III, scala II. 114219 M

PELLICCIA mantello signora nuova 1400, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 114153 M

PELLICCIA nera, inglese, signora, vendesi. Via San Francesco 27, II, destra. 113013 M

PELLICCIE signora (due) nuovissime, lussuose, vendonsi, prezzo incredibilmente basso. Madonnina 17, II, destra. 114137 M

PIANINO, pianoforte Hoelzl-Heitzmann, meccanica ripetizione, vendesi. Udine 18, Olivo. 26359 M

PIANINO nero «Koch u. Koerselt» nuovo, vendesi libero tassa lusso, facilitazione pagamento. Via Milano 22, I. 100582 M

PIANINO corde incrociate, piastra metallica, vendesi lire 3900. Via Milano N. 22. 114041 M

PIANINO germanico, nero, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 100165 M

PIANINO nero perfetto, vendesi lire 7600, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 300 M

PIANINO nero, mogano, noce Hoelz-Heitzmann, vendesi. Udine 18, Olivo. 114191 M

PIANO Mignon nero, «Heitzmann» corde incrociate, piastra metallica, vendesi. Via Milano 22. 100584 M

PIANO mezza coda Boesendorfer nuovo, originale, vendesi (ore 12-14). Indirizzo Piccolo. 100916 M

POLTRONA pelle per scrittoio, quadri grandi oleografie), bagno semicupo, vendonsi. Kandler 1, porta 14. 100.838 M

SALOTTINO completo vendesi occasione. - Via Geppa 17, magazzino. 114115 M

SALOTTO lussuoso palissandro moderno, vendesi occasione. Madonnina 7, porta 5. 100876 M

SCRITTOIO d'ufficio modernissimo, legno noce, buonissimo stato, vendesi (fino alle 16). Coroneo 29, porta 10. 100900 M

SCRIVANIE americane, arredamenti completi d'ufficio, cedonsi, prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 114111 M

SELLA inglese completa quasi nuova, puro cinghiale, vendo occasione. Scrivere «Sella inglese» al Piccolo. 114047 M

SERVIZI da tè giapponesi, finissimi, vendonsi Valdirivo 21, I p., porta sinistra. 100562 M

SERVIZIO caffè 12 bicchieri fini, vendo. Galileo 1, porta 15. 113971 M

SMOKING nuovo, scala chiocciola, lampada gas, elettrico, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 114171 M

SMOKING bellissimo, ottimo stato, usato rarissime volte, vendo. Indirizzo Piccolo. 10248 M

SPARHERD con due fiamme e tubi, fortissimo, vendesi. Via Ginnastica 24, I, p. 5. 100398 M

SPARHERD usato prezzo d'occasione, vendesi. Via Timeus (Acque) 9, pianoterra. 114063 M

SPARHERD ferro, due stufe a gas buonissimo stato, vendo; Cercasi riscaldatore a legna per bagno. Barcola 22. 111959 M

SPARHERD con tubi, vendo metà prezzo. Paolo Diacono 6, quarto. 100946 M

SPLENDIDO filo perle, gioie porcellane, scialli antichi, valigie, vendonsi soltanto mercoledì. P. Nicolò Tommaseo 2, III. 100858 M

STANZA matrimoniale nuova, modernissima con suste materassi, stanza usata con suste materassi, vendo buon prezzo, causa partenza. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 11324 M

STANZA con due letti, quasi nuova, stufa a gas, ecc., da vendere. Via Rossetti 14, porta 12. 10355 M

STANZA letto nuova, faggio, psiche, farmacie, solamente lire 1000. Fabio Filzi 15. 3625 M

STANZA matrimoniale completa, chiara, vendesi vera occasinoe. Indirizzo Piccolo. 103986 M

STUFA gas da stanza, vendo occasione. Visitare 9-11, Macchiavelli 9. 1000912 M

STUFA lussuosa per gas, vendesi. Corso Garibaldi 9, III. 114057 M

STUFA grande nuova, lire 150, vendesi. Indirizzo Piccolo. 113989 M

SUSTA da letto nuova 185 per 85 vendesi lire 150. Settefontane 18, p. 31. 100852 M

TAPPETI persiani e turchi (caramanie), vendonsi causa partenza. Anche altre cose belle. Rossetti 14, II piano 12. 114131 M

TAPPETO persiano originale, grande, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 100968 M

TAVOLO, bilancia, colapiatti, vendo prezzo di occasione. Commerciale 18, primo. 114187 M

TORNO, fresatrice e sega tagliabarre, vendesi al migliore offerente. Via Moisè Luzzatto N. 8. 113683 M

VALIGIA uso armadio, altra piccola pelle, vendonsi: 9-11 ant., Machiavelli 9. 100914 M

VALIGIE 4 cuoio e 2 impermeabili, più busta compassi precision Richter, vendo occasione. Piazza Sansovino 8, calzoleria. 113925 M

VESTITI, cappotti uomo, impermeabili, calzoni, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 113819 M

VESTITI eleganti, adatti tutte occasione, quasi nuovi, vendonsi prezzo grande vera occasione. Via del Toro 8, secondo, porta 7. 113867 M

VESTITO seta nuovo, vendesi. Via S. Silvestro 4. 114005 M

VESTITO nero uomo finissimo in ottimo stato, vendesi. Corso 2, II, destra. 114003 M

VIOLINO «Amatus» completo, arco e astuccino, vendesi. Via Milano 22, I, sinistra. 100586 M

VIOLINO intero, trequarti, mezzo Steiner, vendesi 180. Udine 18, Olivo. 114193 M

VIOLINO voce splendida; altro tre quarti; chitarra finissima, vendonsi qualunque prezzo; occasionissima, causa imbarco. Incaricato prof. Cataldo, Acquedotto 25, III. 570 M

VOLPI (due), e pellicce da signora, vendo rara occasione. Via Colozna 17, quinto. 100922 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ATTENZIONE! Compero mobili, vestiti, stivali usati, nonchè macchine da cucire, grammofoni, pagando prezzi massimi. Rivolgersi: Via Beccherie 5, magazzino. 10262 N

BANCO lungo metro e mezzo, largo 50 cm circa, cercasi. Negozio, Carducci 12, angolo S. Francesco. 113997 N

CANE grande da guardia, compero. Via Nicolò 4, magazzino. 10252 N

CARTACIA, scarto archivio, per cartiera, acquistasi. Via Milano 29, Antonioli. 27107 N

MACCHINA per lucidare parchetti, buono stato, cercasi. Offerte sub «Massaia» al Piccolo. 5006 N

MOTORE 1/10 aria calda, cercasi. Offerte sub «Motore» al Piccolo. 114015 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 98362 N

TAPPETO per 5 circa, cercasi. Offerte con prezzo «Buono stato» Piccolo. 113735 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ORO, diamanti, brillanti, platino, corone argento, rottami qualsiasi, dentiere vecchie, pago prezzi più alti di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini n. 46. 98176 O

ARGENTO, oro, gipie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

ARGENTO, corone, compero prezzi nessuno può pagare. Pondares 6, primo. 114175 O

BOLLITORI gas, vende, ripara officina installazioni Rocco. Ghega 13, telefono 13-23. 1204 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, comperansi o vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 3772 O

BURRO naturale squisito, garantito puro, lire 20 chilo. Magazzino olio ecc., Toro 13, Fragiacomo. 100944 O

BURRO fresco lire 14 chilogramma, occasione per famiglie. Mojè, Torre binca 20, magazzino. 114201 O

CARBONE fossile Trifail, faggio, koke, legna, calce, mattoni, tegole, mattoni di terra refrattaria. Daniele Pillin, Coroneo 25, tel. 1306. 111781 O

DIVERSI pezzi di ricambio nuovi ed usati, per automobili, vendonsi in blocco al miglior offerente. Via Moisè Luzzatto N. 8. 113679 O

FRANCOBOLLI guerra, armistizio, occasioni, ingrosso, dettaglio. Invii a scelta, listino gratis. P. Verdura, Udine. 27052 O

IL migliore regalo è una pelliccia! A prezzo di vera liquidazione trovansi volpi, sciarpe, colli, pelli per guarnizione. Valerio, Piazza Cavana 3. 10265 O

OLIO oliva purissimo; inviare cartolina: Olimpia, Calle Nicolò Manzioli 1069, Capodistria. 100030 O

RAGGI ruota, lipa, olmo, frassino, faggio, mogano, abete tavole, morali, cantinelle, travi, filleri. Bonetti, deposito legnami, Piccardi 58, telefono 2821. 100881 O

STRACCI e carta vecchia, compero qualunque quantitativo, magazzino via del Toro 6. 26851 O

VALIGERIA Struchel, via Dante 12, ripara bauli, valigie ogni genere. 24447 O

La Direzione della Cassa rurale di prestiti e risparmi compie il mesto ufficio di annunciare la perdita del già presidente (ora sindaco)

ANTONIO BIONDI
fu Angelo

che per lunghi anni diede tutta l'opera sua in favore degli associati.

Rovigno, 20 dicembre 1921.

Oggi, alle ore 5.30, cessava di vivere il cittadino

Antonio Biondi fu Angelo

I congiunti afflitti e costernati ne danno l'annuncio, accennando che i funerali seguiranno domani, mercoledì 21 corr., alle ore 15, partendo dalla casa N. 1401 di via Pellizzeri.

Quantunque la sua fine fosse amaramente attesa, pure la cittadinanza apprenderà con dolore la perdita di sì operoso figlio della nostra Rovigno.

Rovigno, 20 dicembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RAIMONDO SREBOTNIG

ha cessato di vivere oggi, dopo lungo soffrire.

L'addolorata consorte GIULIA nata BUGATTI, unitamente agli altri parenti dà parte di tanta sciagura agli amici.

Trieste, 20 dicembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte sentono il dovere di ringraziare tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero tributare omaggio al loro caro Estinto

ANGELO TORCELLO

Ringraziano la popolazione di Grisignana ed in ispecial modo il Municipio, il Corpo musicale «Giuseppe Verdi», il molto rev. don Francesco Visintini, il signor dott. Alberto Delitala, i RR. CC., la signorina Elisa Balanzin e gli amici tutti per le dimostrazioni di stima ed affetto.

Grisignana-Trieste, 21 dicembre 1921.

Famiglie: TORCELLO, FEDELE, ZAMARIN, CUDERI

Francesco Grusovin
impiegato postale i. r.

spirava questa mane, dopo lunghe sofferenze, lasciando inconsolabile nel dolore, la consorte ITA nata VALLICH, il fratello ANTONIO, la sorella LUIGIA ved. PASIANI, che a nome pure dei cognati, nipoti e parenti tutti, partecipano l'immatura perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo giovedì 22 corr., ad ore 14, partendo il convoglio dal Frenocomio civico, direttamente al Camposanto.

Trieste, 20 dicembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo brevi sofferenze cessava di vivere la notte del 20 corr.

Clementina ved. Crismanich
nata Marzari

I dolenti sottoscritti partecipano tale perdita a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno mercoledì 21 corr., alle ore 3 pom.

Buie, li 20 dicembre 1921.

Famiglie

COMISSO - MARIA ved. MARZARI

Il presente serve quale partecipazione diretta

Giuseppina Cermel

d'anni 68, dopo lunghe e penose sofferenze spirò ieri sera, lasciando nel dolore il consorte GIOVANNI, i figli CECILIA, EMILIA e GIOVANNI, i quali, unitamente a tutti gli altri parenti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr., alle ore 15, movendo il convoglio dalla casa N. 7 di Via Panfilo Castaldi.

Trieste, li 20 dicembre 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

FERDINANDO ERJAVETZ senior
Oste

spirò improvvisamente questa sera, lasciando nel più profondo dolore la consorte AGNESE nata SVIGELJ e il figlio FERDINANDO, i quali, a nome pure dei parenti assenti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 22 corr., ad ore 15, dalla casa N. 242 di Chiarbola superiore (Trattoria «Alla Spremitura»).

Trieste, li 20 dicembre 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ATTIVE pratiche persone, buone referenze, otterranno rappresentanza di vecchie primarie compagnie di assicurazioni italiane ed estere a condizioni vantaggiosissime. Cassetta N. 3584 Unione Pubblicità Italiana, Udine. 11153 P

CERCHIAMO rappresentanti ovunque, 2000 mensili fisse. Ditta Maimelfi, Montesarchio (Benevento). 11170 P

PIAZZISTA vini, liquori, cercasi; stipendio, provvigione, cauzione. Rampa, Pondares 4. 114151 P

PIAZZISTA capace, indipendente, ramo dolci, provvigione 20 per cento, cercasi. Indirizzo Piccolo. 113905 P

PIAZZISTA volonteroso dedicarsi lavoro carboni fossili sulla piazza, buona provvigione. Offerte «Guadagno» Piccolo. 100872 P

PIAZZISTA conoscitore regione e lingua slovene, cercasi per articolo vini, alimentari; stipendio, provvigione, mezzi trasporto. Inutile offrirsi se non capace. Scrivere: Colucci, casella postale 6, Monfalcone. 100846 P

PIAZZISTA per vendita stufe a gas (novità), cercasi. Via Mercadante 4; dalle 9-11. 114095 P

RAPPRESENTANTI cercansi brevettato interruttore elettrico, riducente a volontà luce parimenti consumo. Grandiosa importanza lucrativa. Fabbrica «Sici», via Filiberto 190, Roma. 11149 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOBUS in noleggio, cercasi. Offerte dettagliate «Noleggio autobus» Piccolo. 114035 Q

MOTOCICLETTA 7-9 HP, con due carrozzelle, vendesi occasionissima. Pace, Tapogliano, posta Campolongo. 1002 24 Q

MOTOCICLETTA Harley Davidson, con carrozzella, seminuova, vendesi. Fabio Severo 12, corte. 114065 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BUFFET, decreto restaurant, caffè, affitto minimo. Offerte «XXX Ottobre» Piccolo. 100928 R

CAUSA immediata partenza, offro ufficio centrale, primo piano, modernamente arredato, telefono, prezzo sotto costo, nessuna buona uscita Telefonare mattinata 1163 (due volte). 114125 R

CAUSA partenza, vendesi macelleria, eventualmente cedesi magazzino. Indirizzo Piccolo. 114071 R

CEDESI causa salute primo avviatissimo caffè ristorante con alloggio importante, ricco, centro provincia. Casella 2724, Unione Pubblicità Udine. 11223 R

CENTRALISSIMO, avviato negozio in Gorizia, causa partenza, vendesi mobilio, merce compresa, lire ottomila (8000). Inviare offerte entro il 20 corr. mese, Casella 2743, Unione Pubblicità, Udine. 11217 R

DECRETO caffè popolare e latteria, utensili uniti, affittasi. Indirizzo Piccolo. 113995 R

LATTERIA, vendesi. Piazza Cornelia Romana 2. 100904 R

LIRE 1000, cerco; buon interesse, restituzione tre rate. Offerte «Garanzia» Piccolo. 113975 R

MAGAZZINI, negozi, ufficio, centriche posizioni, con arredamento, vendonsi ottime condizioni. Dreos-Scarpa, Vasari 14. 113943 R

MUTUO lire 7000 prima intavolazione valore 70.000 cercasi; esclusi mediatori. Scorcola-San Pietro 5, pianoterra, destra (Roiano); dalle 14-16. 114051 R

NEGOZIO decreto coloniali, commestibili, latteria, sottostante magazzino, luce elettrica, gas, acqua, vendo causa partenza. San Giacomo Monte 2. 114105 R

TRATTORIA centrica, avviata, vendo; altra affitto. Comisso, Valdirivo 33, secondo. 100985 R

TRATTORIE-buffets, centriche posizioni, vendonsi 15-30-80.000. Agenzia Dreos-Scarpa, Vasari 14. 113941 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASE, ville, vendo, premuto Trieste, Gorizia, Vienna, Palma. Valdirivo 33. 100988 S

CASE rendita, ville campagna, pronta entrata, 46.000, 130.000, vendonsi. Agenzia Dreos-Scarpa, Vasari 14. 113945 S

CASETTA 8 locali, San Daniele, 300 tese, cerca prima intavolazione 10.000, eventualmente vendesi; altra prima intavolazione 12.000, cercasi sopra casa, terreni, Monfalcone. Carducci 28, Kremser. 100948 S

STABILE pressi via Carducci, con grandi magazzini, rendita buonissima, costruzione moderna, vendesi. Rivolgersi: Nassiguerra, via Pietà 6; dalle 14-15. 114097 S

VILLA grande, signorile, in posizione incantevole, saluberrima, Scorcola, parco m.2 30.000 circa, pronta abitazione, vendo. Offerte «Un milione» al Piccolo. 5000 S

VILLINI nuovi Scorcola, otto locali, giardino; altro cinque locali, tese 163, vendo. Carducci 28, Kremser. 100950 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

DOTTORE veterinario, 23enne, conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Indirizzare sub «Dottore» Piccolo. 113949 U

GRANDI ribassi! Cappelli guarniti, sguarniti 20 percento. Assortimento nastri sirè, guarnizioni, veli, velluto, sete per modiste. Stabilimento riformazioni, grandissima scelta forme. Prima di fare acquisti invitiamo le eleganti signore e modiste a visitare il Gran Salone Francescato, Via Pesce 4, telefono 3520. 3425 U

OCCASIONISSIMA vestiti maglia di cotone in tutte le tinte a prezzi mitissimi. Sartoria di signora Agarinis, viale XX Settembre n. 25. 113979 U

PRANZI, cene, ricevono signore e signori, ottima cucina casalinga, cibi abbondanti, lire [illegible] Corso V. E. 2, porta 12. 26963 U